PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 21 Febbraio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10994

La nomina del ministro delle finanze comuni.

Il nuovo ministro degli esteri e le relazioni austro-italiane.

La fiducia di Aehrenthal nella Triplice e nell'Italia.

BILINSKI

ministro delle finanze comuni

VIENNA 20 (B). Il «Fremdenblatt» reca: A quanto apprendiamo, fu nominato ministro comune delle finanze l'ex-ministro delle finanze austriache cav. Bilinski.

Il nuovo ministro comune delle finanze dott. cav. de Bilinski è nato il 15 giugno 1846 a Zaleszczycki, studiò legge all'Università di Leopoli, dove si laureò. Nel 1876 entrò nel servizio politico presso la Luogotenenza di Leopoli. Pubblicò vari trattati di economia politica in lingua polacca e tedesca. Questi lavori gli procurarono una cattedra all'Università di Leopoli. Nel 1880 fu eletto consigliere comunale di Leopoli, nel 1883 fu eletto deputato dal collegio di Stanislau. Nel 1892 Taafe lo chiamò come capo-sezione al ministero del commercio, dove il Bilinski assunse la direzione generale delle Ferrovie dello Stato. Nel 1895 divenne ministro delle finanze nel gabinetto Badeni e nel 1900 fu nominato governatore della Banca a.-u. Egli depose il suo mandato di deputato e venne poco dopo nominato membro della Camera dei Signori. Nelle elezioni del 1907 fu rieletto deputato nel collegio di Rzeszow. Il 12 febbraio 1909 egli fu nominato ministro delle finanze nel secondo ministero Bienerth nel quale rimase fino al dicembre 1910. Nelle ultime elezioni generali riottenne un mandato alla Camera, dove fu eletto presidente del club polacco.

Ora la «Zeit» apprende che Bilinski, nominato ministro comune delle finanze, deporrà il suo mandato e quindi cesserà anche di far parte della Delegazione austriaca. Invece egli resterà membro della Camera dei Signori.

L'agenzia Herzog ha da Cracovia che nei circoli politici polacchi la nomina di Bilinski a ministro comune delle finanze è accolta in parte con soddisfazione, in parte con rincrescimento. La nazione polacca è certamente orgogliosa di vedere di nuovo un uomo politico polacco nel ministero comune, ma d'altro canto gli uomini polacchi deplorano vivamente che il Bilinski sia ora costretto a rinunciare alla carica di presidente del club polacco alla Camera dei deputati tanto più inquantochè il Bilinski era riuscito a ristabilire l'accordo e la disciplina in seno alla deputazione polacca.

Si fanno già i nomi di parecchi candidati alla presidenza del club polacco. Maggiore probabilità di succedere al Bilinski avrebbero l'ex-ministro delle finanze Koritowski, conservatore, il dott. Leo, democratico-progressista, e il deputato Kendzior del partito popolare polacco.

Il perchè della nomina di Bilinski.

PRAGA 20 (N). Il «Venkov», organo del partito agrario czeco, ha da Vienna che erano tre i candidati alla carica di ministro comune delle finanze: il principe Hohenlohe, governatore di Trieste, l'ex-ministro del commercio Baernreiter, e l'ex-ministro delle finanze Bilinski. La candidatura di Hohenlohe fu però scartata in seguito a intrighi dell'alta aristocrazia, la quale non gli avrebbe perdonato quel discorso che egli tenne alla Camera dei deputati come presidente del Consiglio dei ministri, per affermare la necessità del suffragio universale, discorso in cui egli avrebbe usato delle frasi che destarono risentimento nei circoli dell'alta nobiltà. Il secondo si era preparato già da lungo tempo alla carica di ministro comune delle finanze, intraprendendo, come si ricorderà, frequenti viaggi a scopo di studio nella Bosnia-Erzegovina, le quali provincie sono appunto amministrate dal ministro comune delle finanze; ma siccome il Baernreiter, come membro influentissimo del grande possesso costituzionale tedesco della Boemia, aveva creato in quest'ultimo tempo serie difficoltà al presidente dei ministri conte Stürgkh nella questione del compromesso nazionale fra tedeschi e boemi, così il conte Stürgkh si sarebbe dichiarato recisamente contrario alla nomina di Baernreiter a ministro comune delle finanze. Rimase quindi la candidatura di Bilinski che era appoggiato caldamente da Aehrenthal.

Il conte Berchtold

si recherà a Berlino e Roma

VIENNA 20 (N). Il conte Berchtold si recherà prossimamente a Berlino per presentarsi all'imperatore Guglielmo e mettersi a contatto col cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg e col segretario di Stato agli esteri de Kiderlen-Wächter. Egli si recherà poi anche a Roma per fare una visita di presentazione al re Vittorio Emanuele ed al ministro degli esteri marchese Di San Giuliano.

Commenti viennesi

ai telegrammi Berchtold-Di San Giuliano

VIENNA 20 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» dice che ogni amico della pace, ogni fautore delle relazioni amichevoli con l'Italia plaudirà ai dispacci scambiati fra il nuovo ministro degli esteri conte Berchtold ed il marchese Di San Giuliano. Il conte Berchtold non ha indugiato un istante a manifestare il suo programma: nel suo dispaccio al marchese Di San Giuliano ha introdotto qualche periodo il quale dice che egli intende adottare interamente la politica sinora seguita da Aehrenthal, ed il ministro italiano degli esteri ricambia questa dichiarazione di Berchtold esprimendo il convincimento che l'intimità fra i due paesi amici ed alleati si farà sempre più stretta.

Il «Deutsches Volksblatt» scrive: I propositi di Aehrenthal di consolidare la Triplice migliorando specialmente i rapporti con l'Italia sono divenuti il programma del nuovo ministero degli esteri e la risposta del marchese Di San Giuliano al dispaccio del conte Berchtold sancisce quel programma dandogli per così dire la forma di un trattato. Il giornale dice che sarebbe perciò errato il trarre dal cambiamento avvenuto nel ministero degli esteri delle illazioni che significassero un mutamento di tendenze. Lo stesso «Deutsches Volksblatt» poi dal fatto che l'Italia toglie dalle guarnigioni del Veneto gran parte delle truppe destinate ai nuovi rinforzi in Africa, deduce che le parole contenute nel telegramma dell'on. Di San Giuliano, siano ben più che semplici frasi formali e che realmente sia subentrato un miglioramento nelle relazioni fra i due Stati, miglioramento dovuto alla politica seguita da Aehrenthal.

L'«Extrablatt» osserva: I telegrammi scambiati fra Berchtold e Di San Giuliano, sono una nuova manifestazione a favore della continuazione della Triplice e dinotano il tenace proposito di migliorare e consolidare i rapporti fra l'Italia e l'Austria. Berchtold promette di continuare anche in seguito la politica di Aehrenthal; questa politica giova agli interessi della monarchia e un uomo di Stato che se ne scostasse commetterebbe un delitto contro lo Stato e contro il popolo.

I commenti a Roma

ROMA 20 (N). Commentando lo scambio di telegrammi fra Di San Giuliano e il conte Berchtold, nuovo ministro degli esteri austro-ungarico, la «Tribuna» scrive che l'uno e l'altro telegramma si allontana tanto dalle consuete forme della fredda cortesia diplomatica, che non è possibile non ritenerli ispirati dal proposito egualmente tenace tanto della Consulta quanto della «Ballplatz» di fare ben convinta l'Europa che il cambiamento avvenuto del ministro comune degli affari esteri d'Austria-Ungheria non porterà seco alcun mutamento nella politica estera dell'impero e non altererà quindi in alcun modo la natura e la forma di rapporti dell'alleanza, non soltanto scritti ma efficaci nell'opera che lega l'Austria-Ungheria all'Italia. E' lecito rilevare che il conte Berchtold - continua la «Tribuna» - che fu il confidente più sicuro del conte Aehrenthal, porrà ogni sua cura non solo nel continuare, ma nell'intensificare l'opera così felicemente perseguita dal suo predecessore. E poichè egli potè far sempre assegnamento sulla leale cooperazione del Governo italiano, il semplice dubbio che i rapporti esistenti fra i due Governi non debbano dare tutti i loro buoni frutti è un nonsenso; e la stampa austriaca, anche quella che più si è dilettata nel passato a dare paterni ammonimenti all'Italia, si colloca adesso da questo punto di vista, riconoscendo implicitamente che le parole amiche del marchese Di San Giuliano sono l'esponente esatto di una situazione che non ha bisogno di infingimenti, ed è questa una garanzia per l'avvenire.

Parlando dei rapporti odierni fra l'Austria e l'Italia, il «Giornale d'Italia» scrive che i commenti favorevoli con cui la stampa austriaca ha accolto il telegramma di condoglianza del marchese Di San Giuliano, la simpatica risposta del conte Berchtold, le varie manifestazioni dell'Imperatore Francesco Giuseppe e delle sfere competenti di Vienna e di Budapest a favore della politica felicemente instaurata dal compianto uomo di Stato, sono altrettante prove che le buone relazioni fra le due nazioni poggiano sempre su solide basi. Noi - continua il «Giornale d'Italia» - dobbiamo rallegrarci che i nostri rapporti d'alleanza e di amicizia con l'Austria-Ungheria sieno posti ancora in mani sicure. Nel giuoco di contrappesi diplomatici della politica europea si intravede ormai che l'Italia e la sua alleata, entrambe potenze mediterranee, hanno un positivo interesse di trovarsi nelle stesse direttive. Vi può essere ancora qualche questione da regolare; vi può essere sopratutto un'opera di propaganda e di educazione politica da svolgere in ambo i paesi per rendere più fiduciose le relazioni fra i due popoli, ma la realtà è questa: che anche fatta la dovuta parte alle esigenze particolari delle due nazioni alleate, rimane sempre un largo campo di comuni interessi e di necessarie intese.

L'incrollabile fiducia di Aehrenthal

nella Triplice e nella lealtà italiana

VIENNA 20 (N) La «Wiener Allgemeine Zeitung» pubblica delle reminiscenze personali intorno al conte Aehrenthal. L'autore di queste reminiscenze dice fra altro che Aehrenthal era tanto fermamente convinto dell'incrollabilità della Triplice che egli quando si accinse alla impresa dell'annessione della Bosnia, ad onta delle correnti contrarie manifestatesi in Italia, considerò la Triplice come un fattore sicuro e immutabile dei suoi calcoli diplomatici. Egli contava anche sull'appoggio incondizionato della Germania, ad onta del linguaggio ostile di una parte della stampa germanica, perchè Aehrenthal sapeva che l'imperatore Guglielmo era risolutissimo a serbar fede intera all'Austria-Ungheria. Infatti l'imperatore Guglielmo, appena l'ambasciatore conte Szögyeny-Marich gli ebbe consegnato l'autografo dell'imperatore Francesco Giuseppe annunciandogli l'annessione della Bosnia, inviò al principe Bülow a Norderney un telegramma in cui dichiarava al cancelliere di avvertire l'ambasciata germanica a Vienna che era intenzione dell'imperatore Guglielmo di assistere l'Austria-Ungheria contro tutte le eventualità.

Nell'articolo è detto inoltre che Aehrenthal aveva la più assoluta fiducia anche nella lealtà di Tittoni e dell'on. Di San Giuliano. Allorchè quattro anni fa lo czar accompagnato da Isvolski intraprese il suo sensazionale viaggio a Racconigi, evitando di passare su territorio austriaco, si fecero le più svariate congetture, tutte però tendenti a concludere che si stesse per combinare una convenzione italo-russa diretta contro l'Austria-Ungheria. L'autore di queste reminiscenze dice di aver avuto in quell'epoca ripetutamente l'occasione di abboccarsi col conte Aehrenthal, il quale non espresse mai il più lontano dubbio che il convegno di Racconigi avrebbe condotto ad un accordo contro l'Austria. Egli era persuaso che non si sarebbe riuscito a destare negli uomini di Stato italiani delle preoccupazioni contro la politica espansionista attribuita all'Austria-Ungheria sui Balcani e, come tante altre volte, ebbe ragione. Aehrenthal seppe accaparrarsi la fiducia dei fattori influenti dell'Italia e gli italiani seppero apprezzare la sua cortesia.

Per i funerali di Aehrenthal

L'ambasciatore italiano depone sulla bara dell'estinto una magnifica corona

VIENNA 20 (B). L'Imperatore sarà rappresentato ai funerali del conte Aehrenthal dall'arciduca Francesco Ferdinando. La benedizione alla salma sarà impartita nella chiesa di San Michele dal cardinale arcivescovo Nagl. La prima benedizione al palazzo del Ministero degli esteri sarà impartita dal vescovo di Granvaradino, conte Szecheny, cugino della contessa Aehrenthal.

Oggi nel pomeriggio si recò al Ministero degli esteri l'ambasciatore italiano duca d'Avarna per deporre sulla bara dell'estinto ministro una gigantesca corona d'alloro e rami di palme, adorna di rose bianche.

Un ufficio funebre a Londra.

LONDRA 20 (N). Stamane si celebrò qui un ufficio funebre per la morte del conte Aehrenthal, al quale re Giorgio si fece rappresentare da un maestro delle cerimonie.

La Camera di Vienna

è convocata per il 5 marzo

VIENNA 20 (N). Il presidente dott. Sylvester ha convocato la Camera dei deputati per il 5 marzo. All'ordine del giorno figurano, al primo punto, le relazioni della commissione per i provvedimenti contro la carestia e sui provvedimenti contro i cartelli; al secondo punto, la prima lettura dei progetti militari.

La «Zeit» suppone che la discussione delle proposte contro i cartelli assorbirà tutta la prima settimana dell'imminente sessione, però è possibile che già alla fine della prima settimana si inizi la prima lettura dei progetti militari. Nella sessione avanti Pasqua si sottoporranno alla prima lettura parecchi progetti di legge per poterli poi tosto passare alle commissioni. In tutto si tratta di sedici progetti di legge. La Camera dovrà inoltre sbrigare il progetto di legge relativo alla prammatica di servizio degli impiegati dello Stato. Se il sottocomitato nominato dalla commissione per gli impiegati ed incaricato di esaminare il progetto di legge circa la prammatica di servizio addiverrà ad un accordo col Governo, il progetto di legge potrà essere trattato di urgenza in seconda lettura; invece se non si addivenisse a questo accordo, la prammatica di servizio dovrebbe venir rimandata alla commissione che verrebbe incaricata di riferire entro brevissimo tempo. Del resto, dice la «Zeit», gran parte della sessione avanti Pasqua sarà riservata ai lavori delle commissioni. Il 29 marzo la Camera incomincerà le ferie pasquali, che dureranno presumibilmente fino al 16 aprile.

L'elezione suppletoria di Villaco

VILLACO 20 (N). L'elezione suppletoria del deputato alla Camera di Vienna in luogo del defunto deputato Riese, fu fissata per il 23 aprile.

L'opinione di Andrassy

sulla situazione in Ungheria

BUDAPEST 20 (U. B.) Intervistato dal «Magyar Kurier», il conte Giulio Andrassy disse: Confido che si addiverrà alla pace fra il Governo e l'opposizione. Dal canto mio ci tengo acchè sia mantenuta inalterata la disposizione dell'articolo 18 del 1888 concernente i riservisti di supplemento e procurerò di far sì che l'opposizione non sia messa nella necessità di accettare la criticata disposizione del regolamento di procedura penale militare che si riferisce alla lingua di servizio tedesca. In quanto alla riforma elettorale vorrei che si stabilisse il termine preciso per la presentazione del relativo progetto di legge. Andrassy dichiara che egli continuerà le pratiche per favorire un accordo.

Le dimostrazioni di Zagabria

ZAGABRIA 20 (N). Oggi si diffuse la voce che lo studente rimasto ferito durante le dimostrazioni di Serajevo fosse morto in seguito alle ferite riportate. Nel pomeriggio doveva aver luogo in questo teatro una rappresentazione del «vaudeville» «Lumpaci vagabundus». Il teatro era affollato di pubblico. Intervennero quasi tutti gli studenti universitari. Pochi istanti prima che incominciasse la rappresentazione, uno studente si alzò ed invitò il pubblico ad abbandonare il teatro in segno di lutto per lo studente ucciso. Il pubblico difatti uscì dal teatro e la rappresentazione fu sospesa.

Gli studenti percorsero le vie della città facendo dimostrazioni contro il bano e contro i fatti di Serajevo. Le dimostrazioni durarono fino alle 6, ma poi si rinnovarono alle 8. A tarda ora di sera giunse da Serajevo la notiza che lo studente creduto morto era ancora in vita, percui i trattenimenti pubblici poterono effettuarsi.

Per il pomeriggio di sabato è convocato un grande comizio di protesta contro gli avvenimenti di Serajevo.

Nuovi incidenti al Reichstag

per la questione del vicepresidente socialista

Il bilancio assegnato alla commissione

BERLINO 20 (N). Reichstag. Si è terminata oggi la prima lettura del bilancio. Durante la discussione ci fu, come ieri, un battibecco circa i doveri di rappresentanza imposti ai membri della presidenza.

Il socialista Haase, occupandosi di tale questione, osservò: Noi, di nostra propria iniziativa, abbiamo dichiarato apertamente che un vicepresidente socialista si assumerebbe i doveri imposti dal diritto di Stato. Allora ci si disse, che gli altri partiti non avrebbero potuto pretendere di più.

Gröber (centro) ribatte: No, voi vi ingannate, Bebel s'inganna! A noi non basta il compimento dei doveri richiesti dal diritto di Stato. Noi esigiamo da ogni membro della presidenza che adempia tutti i doveri prescritti o no dal diritto di Stato. I signori erano pronti a recarsi eventualmente anche a Corte, e a proporre persino l'evviva all'imperatore. (Segni d'attenzione; grandi rumori in tutta l'aula).

L'oratore continua: Soltanto poi i socialisti hanno dichiarato che il vicepresidente uscito dal loro partito non avrebbe fatto ciò senza esservi costretto, e che non si sarebbe potuto pretendere, che il partito prendesse parte all'evviva all'imperatore.

Bebel: Non si sono dichiarati i deputati Jung e Bassermann (liberali) disposti ad accontentarsi dell'adempimento dei doveri imposti dal diritto di Stato?

Müller-Meiningen (progressista): Noi diamo qui un triste spettacolo! (Interruzioni ironiche a Destra, voci a Sinistra: Verissimo!). Tanto più che si mette in dubbio la veridicità d'un deputato, e per giunta un membro così ragguardevole del Reichstag come Bebel. (Grande impressione).

La dichiarazione del deputato progressista troncò l'incidente.

Il bilancio fu assegnato alla Commissione, e le mozioni presentate dai singoli partiti per la modificazione del regolamento furono rinviate, senza discussione, alla commissione apposita, che fu solo rinforzata di alcuni membri.

Una visita di Cambon a Bethmann-Hollweg

BERLINO 20 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» comunica che il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg ha ricevuto ieri mattina la visita dell'ambasciatore francese Cambon.

Un nuovo corpo d'esercito germanico

presso la frontiera francese

BERLINO 20 (N). I giornali hanno da Treviri che colà si formerà un nuovo corpo d'esercito istituendo nuove guarnigioni in questi luoghi: Saarbrücken, Saint-Louis, Treviri, Forbach e Kreuznach.

Esplorazioni aeree e ricognizioni intorno a Tripoli.

Si ritengono imminenti le dimissioni di Said pascià.

Ricognizioni da Tripoli

Caneva e Menzinger ad Amruss, Henni e Messri

TRIPOLI 19, ore 18.15 (Ufficiale). Furono eseguite ricognizioni dagli aviatori verso il campo di Suani Ben Aden e da piccole avanguardie verso Fonduk El Maggur e Fonduk El Tokar. La zona fra le due località e Tripoli appare sgombra.

E' da notarsi il fatto che mentre prima i turchi fornivano soltanto il vitto o un «butessain» ai combattenti, ora hanno sentito la necessità di aggiungervi una mezza lira turca il mese.

A Tripoli e nelle altre località non vi è nulla di nuovo. Il governatore invitò il prefetto Menzinger ad una gita automobilistica, desiderando fargli vedere i punti più interessanti dei dintorni. Con due automobili, nelle quali presero posto anche gli ufficiali addetti al comando in capo, il governatore e il prefetto si diressero ad Amruss, dove conferirono col capitano dei carabinieri Andreini e furono salutati dai capi della località. Quindi proseguirono per Henni, dove visitarono i lavori del forte. Poscia si recarono al forte di Messri, dove esaminarono il territorio verso Ain-Zara. Infine rientrarono a Tripoli. Stasera vi sarà un pranzo in onore del prefetto Menzinger e dei commendatori Caruso, Alonyi e Frigerio.

Gli ascari eritrei

incendiano un accampamento presso Bir-el-Turk

Piazza vola da Zanzur a Bir Tobras

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 19: Il battaglione degli ascari eritrei, spintosi stamane in ricognizione fino a Bu Selim, da dove ripiegò fino alla punta di Tagiura, ritornò stasera alle ore 19 a Tripoli, passando per Amruss ed Henni. Nella prima parte della ricognizione gli ascari incendiarono a Bir El Turk un accampamento abbandonato dai nemici. Gli ascari marciavano agili e svelti e compivano le loro fantasie, sebbene abbiano percorso complessivamente ben 70 chilometri.

Gli arabi giunti qui dal campo turco mostrano un pane indurito, nero e fetido che costituisce la razione giornaliera dei belligeranti nemici.

Il generale Frugoni si recò in automobile a Tagiura, compiendo alcuni giri all'esterno delle trincee.

Il capitano Piazza volò lungamente, elevandosi spesso a grandi altezze, su Zanzur, Fonduk El Tokar e Bir Tobras e constatò non evidenti mutamenti nè dislocazioni del nemico.

I giornalisti, a bordo del rimorchiatore dei fratelli Conti, genovesi, compirono una lunga ricognizione lungo la costa da Tripoli verso Gargaresch e Zanzur, tenendosi a prudente distanza dalla costa. Essi non furono affatto molestati dai nemici nella gita. Verso il mezzogiorno il rimorchiatore tornò in rada.

Il rapporto di Piazza

circa la dislocazione degli arabo-turchi

TRIPOLI 20 (Ufficiale). Alle 11.35 l'aviatore capitano Piazza eseguì una ricognizione. Egli riconferma le note notizie sul nemico. A Suani Ben Aden vi sarebbe un piccolo distaccamento. A Fonduk El Tokar, Fonduk El Maggur e a Tarhuna vi sarebbero altri armati con a capo Mohamed El Muraid, e qualche gruppo armato con a capo El Bullot si troverebbe verso Gefara.

Notizie dall'interno affermano pure l'arrivo a Garian di circa 500 Aulud Bu Seis. Le condizioni delle truppe nemiche sono invariate.

Musulmani cretesi che vanno in Cirenaica

a morire per l'islamismo

COSTANTINOPOLI 20 (N). Come fu comunicato a suo tempo, 140 cretesi si sono recati, attraverso l'Egitto, nella Cirenaica. Domenica sono partiti per colà altri 72 cretesi musulmani. In una lettera essi dichiarano che, vista l'impossibilità di avere la protezione della Turchia, preferiscono cadere combattendo per l'islamismo.

La missione della Croce rossa inglese

a Sfax

SFAX 20 (N). Col piroscafo «Ville de Tunis» è giunta la missione della Croce Rossa inglese, composta di sette membri, fra cui due medici, e diretta da Cuthbert Dickson, con 203 colli. Essa fu ricevuta alla banchina dalle dame sfaxine della Croce Rossa francese e da alcuni notabili indigeni. La missione ripartirà mercoledì col «Tavignano» sino ad El Biban, dove formerà una carovana.

Il preteso sbarco in Arabia

A Roma non se ne sa nulla

ROMA 20 (N). A Roma non consta affatto che 500 italiani abbiano occupato le isole Farisan (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Si osserva che un elemento di questo fatto non può essere vero, e cioè il numero dei soldati che avrebbero occupato le isole. Si aggiunge poi che nessuna disposizione è stata data da Roma in questo senso. Se dunque una occupazione è avvenuta - ciò che si contesta - essa sarebbe dovuta all'iniziativa esclusiva del comandante delle forze navali nel Mar Rosso.

La discussione alla Camera italiana

sul decreto di annessione

Lacava presenterà l'ordine del giorno di fiducia

ROMA 20 (N). A proposito della discussione alla Camera sul decreto d'annessione della Tripolitania e Cirenaica, l'«Italie» dice che l'on. Lacava, il primo deputato che prenderà la parola a favore di quel decreto, presenterà subito dopo terminato il suo discorso un ordine del giorno di fiducia che sarà accettato dal Governo, e sul quale molto probabilmente si avrà il voto. L'on. Lacava non farà pubblicare il suo ordine del giorno prima di aver pronunciato il suo discorso. Ciò tuttavia non gli impedirà di far firmare l'ordine del giorno da molti deputati dei diversi settori della Camera.

La «Tribuna» dice che stasera col diretto di Milano delle 22.50 giungerà a Roma il presidente della Camera, onor. Marcora. E' presumibile che lo stesso treno, e gli altri che giungeranno fra oggi e domani dal nord e dal sud d'Italia, recheranno alla capitale un cospicuo numero di deputati e di senatori. Non occorre fare della vieta retorica, continua la «Tribuna», nè rievocare frasi fatte come quella dell'abnegazione collettiva sull'altare della patria, per prevedere che la seduta della riapertura sarà veramente espressione degna dell'opinione pubblica italiana in questo momento, la sintesi di ciò che ha agitato i nostri cuori e tenuta desta sull'Italia l'attenzione di tutto il mondo da cinque mesi a questa parte. Si può pensare tutto il male che si vuole del Parlamento italiano, ma senza dubbio esso, che attinge assiduamente e direttamente impulso, influsso e guida alle fonti vive del paese, non può sottrarsi all'onda meravigliosa di entusiasmo di idee e di propositi che si è elevata in Italia e che gli stessi nostri nemici tentano invano di dissimulare. Dato ciò, non soltanto il desiderio dello spettacolo e la curiosità della dimostrazione spingono moltissimi a far premura per avere la soddisfazione di assistere alla prima seduta della Camera. La richiesta di biglietti per le tribune è stata questa volta più urgente e insistente che non per altre consimili occasioni, tanto che l'ufficio di questura della Camera, per far argine ai richiedenti, ha dovuto affiggere un manifesto che avverte che i posti alle tribune sono tutti esauriti.

I reali d'Italia visitano la duchessa d'Aosta

NAPOLI 20 (N). Iersera, prima di partire, i sovrani si recarono alla reggia di Capodimonte. La duchessa d'Aosta era ad attendere i sovrani nella sua camera, dalla quale non esce ancora. L'incontro fra la duchessa e la regina fu affettuosissimo. I sovrani si trattennero per circa un'ora a conversare, e chiesero alla duchessa notizie dei suoi viaggi. La duchessa narrò vari episodi e si dolse che le sue condizioni di salute non le abbiano permesso di continuare la sua missione così come era suo vivo desiderio, ed aggiunse che ritornerà al suo posto d'infermiera qualora ciò fosse necessario.

Per la flotta aerea italiana

Una nuova bomba aerea

ROMA 20 (N). La «Preparazione» dice: Siamo informati che il ministro della guerra presenterà quanto prima alla Camera un progetto di legge per ottenere il credito necessario all'incremento della flotta aerea. L'esperienza dei vantaggi enormi che le esplorazioni aeree possono rendere all'esercito belligerante fatta in Tripolitania e Cirenaica e la febbrile attività con la quale tutte le principali potenze europee stanno provvedendo ampiamente le loro flotte aeree impongono all'Italia di non restare inattiva.

Il «Giornale d'Italia» dice che stamane vi furono a Vigna di Valle alcuni esperimenti interessanti di una nuova spoletta per proiettili da lanciarsi dalle aeronavi. La nuovissima bomba aerea fu ideata dal tenente di artiglieria Agudio, e consta di una semplice spoletta che può essere applicata a qualsiasi tipo di «shrapnell». Questa spoletta, quando non sia messa in azione, è assolutamente inoffensiva, e può essere maneggiata con tutta sicurezza; quando è messa in azione fa scoppiare lo «shrapnell» all'altezza voluta dal lanciatore.

Said pascià si dimette?

COSTANTINOPOLI 20 (N). La «Jeni Gazeta» apprende che il granvisir Said pascià fra giorni si dimetterà e che il ministro degli esteri Assim bey sarà incaricato di comporre il nuovo gabinetto.

Un conflitto nel gabinetto, composto

COSTANTINOPOLI 20 (N). Giorni fa è stato composto il conflitto che era scoppiato fra il ministro della guerra e il ministro delle finanze a proposito di questioni riguardanti il bilancio. Attualmente non sussistono fra i due ministri divergenze di sorta.

L'esarcato bulgaro

domanda provvedimenti per la Macedonia

COSTANTINOPOLI 20 (N). In una nuova nota al ministro del culto a proposito dei fatti di Istip, l'esarcato bulgaro accenna alle condizioni desolanti in cui vive la pacifica popolazione bulgara. Chi è sospettato di favorire le bande bulgare è perseguitato dalle autorità. L'esarcato, il clero bulgaro e le autorità locali non mancano di impartire alla popolazione i consigli necessari affinchè essa si mantenga tranquilla; ma l'unico mezzo per far cessare le condizioni deplorevoli nel vilajet rumeliota consisterebbe nell'adottare seri provvedimenti ispirati al principio della giustizia e dell'imparzialità.

La situazione in Albania

Il Governo distribuisce fucili ai musulmani

VIENNA 20 (N). La «Reichspost» ha da Scutari in data 15: Le pratiche fatte dai fiduciari dei malissori presso i consolati, hanno avuto per conseguenza che il Governo locale ha fatto distribuire segretamente ai maomettani dei fucili e per ogni fucile 150 cartuccie. Evidentemente il Governo teme qualche sorpresa da parte dei malissori. Le autorità hanno inoltre fatto avvertire a mezzo di pubblici banditori, che sarà attivato un servizio di pattuglie, le quali percorreranno le vie della città e saranno autorizzate a far fuoco su chiunque, indigeno o straniero, non obbedirà subito alle loro intimazioni.

Il trattato russo-bulgaro

per il tributo della Rumelia orientale

SOFIA 20 (B). Oggi fu firmato il trattato con la Russia circa il pagamento delle spese per l'occupazione della Rumelia orientale.

Allorchè nell'ottobre del 1908, il giorno prima dell'annessione della Bosnia, la Bulgaria si proclamò regno indipendente, negò pure alla Turchia il pagamento dei tributi per la Rumelia orientale. A pacificare la Turchia, intervenne la Russia, proponendo a Costantinopoli di capitalizzare i tributi arretrati della Rumelia orientale, detraendo questa somma dagli arretrati dell'indennità di guerra che l'impero ottomano deve alla Russia. In proposito si venne ad un accordo, e il trattato ora stipulato fra Russia e Bulgaria, riguarda le modalità stabilite fra queste due potenze per il pagamento della somma in questione.

Lo czar e le feste per l'incoronazione

a Sofia

SOFIA 20 (N). Nei circoli politici desta grande impressione la nota seguente pubblicata dall'agenzia ufficiale bulgara: Alcuni giornali hanno recato che il Governo bulgaro aveva invitato lo czar ad assistere alle feste per l'incoronazione. L'invito fu accettato a Pietroburgo, ma a certe condizioni circa la questione dello scisma ed il mantenimento dello «statu quo» nei Balcani. Di fronte a queste

asserzioni va constatato che da parte del Governo bulgaro non fu fatto alcun passo a Pietroburgo per invitare lo czar alle feste dell'incoronazione, e che quindi non poterono essere poste nemmeno condizioni in proposito.

Alla Camera dei Comuni

La condanna dell'inglese Stewart a Lipsia
Il trattamento fatto agli spioni

LONDRA 20 (N). Camera dei Comuni. - L'unionista Hunt interroga il Governo, per sapere se sia disposto a fare non formalmente, ma in modo amichevole, qualche passo presso il Governo germanico a favore della revisione dell'ultimo processo di spionaggio contro un cittadino britannico, svoltosi dinanzi al tribunale dell'impero di Lipsia. Hunt opina che la deposizione incerta e contraditoria di un teste sia sufficente per chiedere tale revisione.

Gli risponde brevemente il segretario di Stato agli esteri Grey, dichiarando che per il Governo non ci sarebbe alcuno scopo nell'intraprendere dei passi nella questione sollevata.

Con ciò però l'incidente non è risolto. Il liberale King domanda a sua volta se fra i ministri degli esteri inglese e germanico sieno state comunicazioni circa il caso Stewart.

Ma Grey risponde di non poter fare su questo argomento altre dichiarazioni.

King allora domanda al presidente dei ministri se sia stata richiamata la sua attenzione sulla diversità di trattamento che si usa verso gli spioni militari in Germania ed Inghilterra, e se egli sappia che in Germania chi è convinto di spionaggio è sottoposto ad un trattamento più mite ed in condizioni meno disonoranti che in Inghilterra, e se non sia disposto ad introdurre in via legislativa anche in Inghilterra un analogo trattamento per il reato di spionaggio.

Il presidente dei ministri Asquith risponde che tanto in Inghilterra quanto in Germania la decisione, nei casi di spionaggio, è rimessa al libero arbitrio del tribunale, e può risultare diversa, a seconda del genere di reato e della persona che lo ha commesso. Nulla è subentrato - dichiara Asquith - che mi possa persuadere della necessità di modificare la legge vigente.

Asquith si difende dagli attacchi dell'opposizione

Si riprende poi la discussione sull'emendamento proposto dall'opposizione all'indirizzo in risposta al discorso della Corona. In quell'emendamento si rinfaccia al Governo di aver mancato di parola, perchè differì la riforma della Camera dei lordi e si arrogò il diritto di presentare la legge sul «home rule» prima di quella riguardante le due Camere.

Asquith protesta contro l'accusa che il Governo abbia mancato di parola. Il Governo ha sempre dichiarato di voler innanzitutto assicurare il disbrigo della legge sul «home rule». Egli riconosce di aver assunto l'impegno di sottoporre ancora all'attuale Parlamento la questione della riforma della Camera dei pari. Questa questione però sarà trattata soltanto, quando si sarà realizzato il progetto del «home rule».

La minaccia dello sciopero minerario in Inghilterra

Cinque milioni di operai rimarrebbero senza lavoro

LONDRA 20 (N). L'attenzione generale è rivolta ora all'incombente minaccia dello sciopero minerario, che, come osservò sir Edward Grey, sarebbe una vera calamità nazionale. La conferenza dell'ufficio di mediazione rimase senza risultato. Si crede che ora entrerà in azione il Governo. Sembra che gli operai accetterebbero un giudice arbitrale che fosse nominato dal Governo.

Si è calcolato che, qualora lo sciopero scoppiasse, rimarebbero senza occupazione circa cinque milioni di operai, e precisamente, oltre al milione di minatori scioperanti, si troverebbero senza lavoro 650.000 operai dell'industria del cotone, 300.000 operai dell'industria del rame e del ferro, 460.000 meccanici, 243.000 operai addetti ai trasporti, 236.000 operai delle tintorie e lavanderie, 112.900 donne delle fabbriche di biscotti e 71.000 fumisti. I minatori dispongono di un fondo di resistenza che ascende a circa 55 milioni di franchi.

Malgrado il fallimento delle odierne trattative, si dice che la situazione sia alquanto più favorevole. La conferenza internazionale dei minatori si radunerà qui domani, e forse dopo le sue deliberazioni la situazione si schiarirà ulteriormente.

I negoziati franco-spagnoli

Un incidente a Tangeri

PARIGI 20 (N). L'«Echo de Paris» dice che la notizia di un incontro di re Alfonso e del presidente Fallières è prematura. I due governi studieranno seriamente questa intervista soltanto allorquando i negoziati franco-spagnuoli saranno giunti a compimento e l'accordo sarà divenuto un fatto compiuto.

L'«Excelsior» ha da Tangeri: Si segnala una violazione del «modus vivendi» franco-spagnuolo da parte delle autorità militari spagnuole che avrebbero istallato un distaccamento di truppe nell'Oued Djedir sulla riva dell'Oued Lukkos in località appartenente alla zona di influenza francese.

TANGERI 20 (N). Una cinquantina di indigeni sono stati imbarcati nel pomeriggio di ieri a bordo di un vapore spagnuolo a destinazione di Melilla e di Ceuta, ove serviranno nelle truppe di polizia. L'imbarco ha dato luogo ad un incidente. Il regolamento vieta ad ogni indigeno non protetto di lasciare il territorio marocchino senza essere munito del passaporto. Ora le reclute non ne erano provviste, cosicchè gli agenti del Maghzen rifiutarono loro il passaggio, mentre due interpreti della legazione spagnuola non riuscivano ad ottenere l'autorizzazione in blocco per tutti presso Mohammed El Guebbas. Gli interpreti tornarono indietro e con l'aiuto della polizia civile e spagnuola forzarono il passo e fecero imbarcare i cinquanta indigeni.

Al congresso socialista francese

Jaurès per l'intransigenza elettorale

LIONE 20 (N). Al congresso socialista, discutendosi varie questioni relative alla tattica del partito, Jaurès ha dichiarato che nelle prossime ventisei elezioni legislative nessun candidato avrà nel secondo scrutinio i voti dei socialisti. L'oratore si è pure dichiarato contrario alla rappresentanza proporzionale. (?)

Il congresso si è quindi occupato delle questioni relative ai ferrovieri, alla nazionalizzazione delle miniere, alla limitazione degli spacci di bevande alcooliche ed al socialismo di Stato. Non è stata presa alcuna decisione.

ALLA DUMA

PIETROBURGO 20 (N). Durante la seduta di ieri sera, la Duma ha votato in terza lettura la legge sulla riorganizzazione dell'amministrazione municipale in Polonia, ed in seconda lettura un progetto di legge relativo alle misure a favore dei soldati danneggiati dalla guerra e delle loro famiglie. Infine la Duma ha approvato in terza lettura il progetto di legge relativo agli Zemstvo in Siberia.

Il trattato anglo-russo-persiano

FRANCOFORTE 20 (N). Da Costantinopoli si telegrafa alla «Frankfurter Zeitung»: Nella nota presentata all'attuale Governo persiano a Teheran dagli inviati russo ed inglese si comunica la convenzione stipulata tra i due Governi, nella quale si riconosce l'attuale Governo persiano, si stabilisce che la pensione dell'ex-scia Mohamed Alì sarà ridotta a 50.000 toman, e che il principe Salar es Dauleh riceverà una pensione di 12.000 toman. Il trattato contiene pure disposizioni circa la restituzione dei beni sequestrati ad un terzo principe, poi, circa un nuovo prestito ed il consenso della Russia al desiderio espresso dal governo persiano che l'ex-scià ed il principe Salar es Dauleh non debbano in avvenire soggiornare assolutamente in Russia.

Un combattimento presso Giulfa

PIETROBURGO 20 (N). Mandano da Choi che sulla strada da Choi a Giulfa un gruppo di cavalieri armati ha attaccato una pattuglia composta di tre cosacchi. Dopo un combattimento durato un'ora e mezza, i persiani hanno preso la fuga, portando via uno dei loro, morto o ferito gravemente.

Due battaglie sfortunate per gl'insorti messicani

MESSICO 20 (B). Presso Cuernavaca ci fu un grosso combattimento. Le truppe del governo sconfissero le forze del generale Zapata. Si ignora il numero delle perdite. I rivoltosi furono sconfitti anche presso Torreon, dove lasciarono sul terreno 57 morti.

Le nozze di diamante dell'arciduca Ranieri. VIENNA 20 (N). Domani mattina alle 9.30 l'Imperatore si recherà a presentare le felicitazioni alla coppia arciducale Ranieri, che come è noto festeggia le nozze di diamante. Domani quindi l'Imperatore uscirà dopo parecchi mesi per la prima volta dal castello di Schönbrunn.

Oggi si recò a felicitare i festeggiati la deputazione della Camera dei signori.

Re Nicola in viaggio per Cettigne. — BERLINO 20 (N). Re Nicola parte da Berlino stasera per recarsi per la via di Trieste a Cettigne.

Per una nuova Compagnia di navigazione fra il Canada e la Granbretagna

OTTAWA 20 (Reuter). Fra il governo del Canadà e un gruppo di capitalisti inglesi sono in corso trattative per l'istituzione di una nuova linea di navigazione a vapore fra Halifax e la Granbretagna. I vapori dovrebbero percorrere 24 nodi all'ora. Alla nuova Compagnia si interesserebbero le Ferrovie Canadian-Pacific, Grand-Trunk, Canadian Northern e la Allong Line. Si propone di devolvere anzitutto la somma di 30 milioni di dollari alla costruzione di sei navi, atti ad essere trasformate nel caso di guerra in incrociatori. Il governo canadese assicurerà alla nuova impresa la sovvenzione annua di quattro milioni di dollari.

Le trattative commerciali austro-bulgare

SOFIA 20 (B). Il presidente dei ministri e ministro degli esteri Ghescioff inaugurerà qui domani le conferenze per il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria.

I funerali dell'on. Umberto Caratti

UDINE 20 (N). Oggi alle ore 4 pom. hanno avuto luogo, a spese del Comune, i funerali dell'on. Umberto Caratti della cui morte improvvisa ed immatura vi ho ieri informato. La cerimonia ha assunto, come era da prevedersi, un carattere ed un significato imponente. Ed è stata una dimostrazione commovente dell'attaccamento che l'egregio estinto aveva saputo conquistare presso tutta la popolazione udinese. Non meno di diecimila persone hanno seguito la salma, accompagnandola dal palazzo Caratti al cimitero monumentale. Erano presenti una trentina di associazioni con quindici vessilli, e molti sodalizi italiani erano rappresentati.

Il carro di prima classe, con valletti del Comune, non aveva, giusta il desiderio dell'estinto, fiori e non v'erano torce, perchè Umberto Caratti aveva voluto funerali rigidamente civili. Reggevano i cordoni il Procuratore del re Farlani, l'avv. cav. Schiavi, vicepresidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, il cav. Silvagni, presidente del Tribunale, l'on. Giuseppe Girardini, deputato di Udine, il sindaco della città comm. grand'uff. prof. Pecile, il comm. Brunialti, prefetto della Provincia, il comm. Bonini direttore della Cassa di risparmio, il maestro Zannini presidente dell'Associazione magistrale Friulana anche per la Federazione magistrale italiana, il senatore Antonino Di Prampero e il dott. Fabris, vicepresidente della Cassa di risparmio.

Immediatamente dietro alla carrozza funebre seguivano il feretro la vedova contessa Lucia Rinaldini-Arici sorretta dal figlio Franco e dal genero avv. Fabio Celotti, e uno stuolo innumerevole di signore in gramaglie. Indi le autorità politiche, civili e militari; i rappresentanti di tutte le Banche e tutti gli Stabilimenti industriali friulani ed uno stuolo immenso di consenzienti politici e di popolo.

I negozi della città erano tutti chiusi in segno di lutto.

Il corteo sostò a breve distanza dal cimitero, e precisamente nel vasto piazzale Venezia. Quivi, sulla bara, il deputato Girardini, con eloquente e commossa parola tessè l'elogio del defunto, ed il sindaco della città, ed altri portarono l'estremo saluto.

Indi la salma fu tratta al camposanto e subito introdotta nell'ara crematoria.

Innumerevoli sono i telegrammi giunti nelle ventiquattro ore, a testimoniare la generalità del cordoglio. Perchè la figura dello scomparso era veramente eminente.

La notorietà che, in breve giro di anni, egli aveva saputo conquistarsi, non pure nella Udine nativa e nell'intero Friuli, ma anche in tutta l'Italia, era dovuta oltre che alle brillanti doti esteriori di irresistibile facondia e di squisita sensibilità delle opportunità ed al tratto finissimo, alla vastità della coltura ed alla maturità del pensiero geniale ed eclettico.

Nato nel 1864 (aveva perciò 48 anni), laureatosi in legge a Bologna, si era, ancora giovanissimo, conquistato nella sua città natale fama di penalista valente. E tale fama andò rapidamente allargando e meritatamente, così da lasciare memoria delle sue arringhe in difesa dell'on. Ferri nel processo Bettolo-Ferri ed in difesa del Prilukoff al processo di Venezia.

Ma non queste sole sono le città che conobbero l'affascinante eloquenza di Umberto Caratti. Chè, per cinque anni presidente dell'Unione magistrale italiana, si prodigò in ogni più piccolo centro, da Udine a Palermo, fino in Sardegna - moderatore delle energie impazienti, stimolatore delle inerti, conciliatore acuto e costante fra la realtà e le aspirazioni - agli interessi della scuola.

Deputato durante la XX legislatura pel collegio di Gemona, militò a fianco dell'on. Sacchi. Travolto nel 1904, perdette il collegio, non la serenità e la fede per il partito al quale dedicò cura costante e diede l'appoggio di incrollabili principî.

Ultimamente presiedeva la Cassa di risparmio di Udine, che, sotto il suo sapiente e vigoroso indirizzo, ha preso posto in prima linea fra gli istituti italiani del genere.

I drammi della gelosia.

LIONE 20 (N). Stamane il ventisettenne Maurizio Difur, impiegato, uccise a revolverate in una stanza d'albergo presso la stazione di Bretaux, l'ingegnere Jossier, di 39 anni e Luisa Cabre ex-amante del Difur. Il movente del delitto è da ricercarsi nella gelosia.

Gigantesco incendio in una miniera.

LEOBEN 20 (N). Nelle miniere di Münzberg è scoppiato sabato un incendio, che oggi assunse dimensioni gigantesche. Parecchi minatori furono estratti privi di sensi dalla miniera. Furono prese tutte le misure per localizzare l'incendio.

Un club di suicidi a Pietroburgo.

PIETROBURGO 20 (N). La polizia ha scoperto un club di suicidi, che contava alcune centinaia di membri tra cui anche donne. Le sedute del club venivano tenute in case private. Ogni tanto si estraeva alla sorte un nome, ed il designato doveva suicidarsi entro un dato tempo. Se non lo faceva, veniva ucciso dai suoi compagni. Il club aveva l'intenzione di fondare filiali in provincia.

Incidente in una miniera.

HELBRA (presso Eisleben) 20 (B). La notte scorsa, in seguito allo scoppio anticipato di una mina, avvenne una grave disgrazia nel pozzo di Hochthal. Ad un minatore fu asportata netta la testa; duo furono gravemente, quattro leggermente feriti.

L'assassino di Cantrida arrestato a Globoko.

GRAZ 20 (N). Il trentunenne Giovanni Lach, il quale il 12 corr. aveva assassinato a scopo di rapina la possidente Rosa Oswald di Cantrida presso Fiume, è stato ora arrestato mentre stava per visitare la sua famiglia a Globoko presso Gross-Sonntag. Egli fu consegnato alla gendarmeria di Striedau e da questa al tribunale. Gli si trovarono indosso 88 corone in contanti, gli anelli, gli orologi e le catene rubate, inoltre una blusa lavata di recente, ma che presentava ancora macchie di sangue. Malgrado queste prove egli persistette nelle sue proteste di innocenza. Appena alla gendarmeria ungherese confessò il suo delitto. Egli dopo aver commesso il delitto era rimpatriato da Fiume per la via di Zagabria.

ASTERISCHI

I professori Scomparini e ing. Sartori, che con la fine del semestre invernale, testè chiuso, cessarono di far parte del Corpo insegnante della Scuola industriale, presero, venerdì scorso, commiato dai colleghi. A tal uopo erano convenuti a mezzogiorno nella sala delle conferenze della Scuola tutti gl'insegnanti effettivi, ad eccezione di due o tre, impediti o indisposti. A nome del Corpo insegnante parlò il direttore, cav. Hesky; egli ricordò, come le speranze poste nel prof. Scomparini e nell'ing. Sartori, quando, in seguito a un concorso per titoli, erano stati prescelti a insegnare in questo Istituto, si fossero pienamente avverate; rilevò, com'essi ottenessero risultati tali, che la Scuola poteva esserne e ne era orgogliosa; fece risaltare, come si fossero meritata la riconoscenza dei colleghi, avendo essi, con la loro capacità tecnica e professionale, contribuito a tener alto il prestigio del Collegio; come si fossero guadagnata la stima con le belle doti morali, per le quali sono da tutti apprezzati. In chiusa espresse il dispiacere del Corpo insegnante per la loro dipartita, che viene a rompere quella comunanza di vita, durata tanti anni, e augurò loro di potersi dire soddisfatti nelle nuove condizioni di vita, che li attendono.

Rispose per primo il prof. Scomparini, che, visibilmente commosso, diede espressione alla sua riconoscenza per l'attenzione usatagli dai colleghi.

Dopo di lui prese la parola l'ing. Sartori; ringraziò e disse, che la partenza da Trieste è uno dei più grandi rammarichi, che egli abbia provati in sua vita; voleva dir di più, ma la folla dei ricordi e il dolore gli fecero nodo alla gola; con voce rotta dalla commozione concambiò l'augurio fattogli dal Direttore con quello, che l'opera, alla quale egli aveva contribuito con tutte le sue forze, possa svilupparsi sempre più e fiorire, a vantaggio della scuola e della città.

Per avere un ricordo della giornata, dopo la conferenza il Corpo insegnante si fece fotografare in gruppo, con i due festeggiati nel mezzo.

Eugenio Scomparini e l'ing. Giuseppe Sartori lasciano la Scuola, ma l'affetto e la stima dei colleghi, la venerazione e la gratitudine degli allievi li seguiranno sempre e dovunque. Essi ebbero l'onore di vedere in parecchie occasioni elogiata la loro attività da parte delle Autorità superiori; essi hanno il conforto di sapere, che i loro nomi occupano belle pagine nella storia delle Sezioni, già affidate alle loro cure.

*

Matrimoni.

La signorina Maria Gregori col signor Guglielmo Papo di Grado.

La signorina Adele Erschen di Trieste col signor Stanislao de Przepilinski di Leopoli.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali.** - Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Il congresso della Lega Nazionale a Parenzo. - L'omicidio di Abbazia. - Cronaca di Gorizia.** - L'appendice: **«La fata delle brughiere».** - Nella sesta pagina: **Un caso di rabbia a Fiumicello. - Il corso carnevalesco a Monfalcone.**

IL PROBLEMA TRAMVIARIO

e la progettata convenzione con la Società Triestina Tramway.

Come fu più volte rilevato, in poche città, come a Trieste, il fenomeno dell'urbanismo, cioè la gravitazione di una intera città verso un unico centro ha assunto caratteristiche così spiccate e così gravi. Ne è causa la mancanza di facili comunicazioni tra il centro e la periferia onde avviene che la popolazione tende sempre più a addensarsi nella città interna, centro del movimento degli affari e del commercio. Ne consegue una sempre più spiccata penuria di abitazioni urbane e da questa una continua, perniciosissima tendenza all'aumento degli affitti e del prezzo dei terreni da fabbrica entro il perimetro della città. Non si esagera certo affermando che i proprietari di stabili e di fondi, governano alla stato attuale delle cose, il mercato delle abitazioni e dei fondi fabbricabili in regime quasi di monopolio con quanto grave pregiudizio della collettività non fa d'uopo illustrare.

Si è imposto, dunque, come problema di capitale importanza e di indifferibile soluzione al nostro Comune, il completamento della rete stradale urbana e del suburbio mirando, con una ben intesa e già parzialmente iniziata politica fondiaria, a favorire le partizioni di terreni cosicchè nuovi fondi sieno portati sul mercato a servire da calmiere sui prezzi dei fondi fabbricabili di città e a promuovere alla periferia lo sviluppo della edilizia e il sorgere di quartieri operai e di case per impiegati. Problema questo veramente di capitale importanza perchè per una città come la nostra le radiali di congiunzione fra la periferia ed il centro sono, come per gli organismi viventi, le vene e le arterie che provvedono alla circolazione del sangue, cioè della vita fra le estremità ed il cuore.

Dove mancano o difettano tali radiali la vita cittadina alla periferia rimane come le estremità anchilosate d'un organismo alle quali non possa giungere il nutrimento del sangue.

Da vari anni, dunque, e per fissare una data concreta diremo dal 1901, il Comune ha compreso la necessità assoluta di attuare al più presto un vasto programma graduale di sviluppo e di decentrazione. Purtroppo un complesso di sfavorevoli circostanze che vedremo in appresso esponendo, ha ostacolato finora la realizzazione di questo programma, ma attualmente il male si è così incliprignito e stringe talmente alla gola l'organismo della vita cittadina che una soluzione del problema stradale e in particolare del problema tramviario s'impone come una imprescindibile necessità.

La soluzione più pronta, che, rappresentando un equo compromesso tra le purtroppo gravissime condizioni di coartazione in cui il Comune si trova rispetto alla Società Triestina Tramway per effetto delle vigenti convenzioni del 1876, del 1880 e del 1898 e la assoluta necessità che la città ha di espandersi, dovrà essere - anche se congiunta con qualche sacrifizio finanziario - la preferita, perchè lasciar sussistere, fosse pure soltanto per pochi anni l'attuale stato di cose trarrebbe indubbiamente seco conseguenze assai dolorose per la collettività a tutto vantaggio di un esiguo numero di proprietari di fondi e di speculatori. Bisogna, dunque, nell'accingersi ad esaminare la nuova convenzione fra il Comune ed il Tramway che sarà presentata domani alla discussione del Consiglio, tener conto di tre elementi che ci appaiono quali cardini della questione: della necessità improrogabile di provvedere indilatamente alla circolazione della vita cittadina con l'apertura di nuove linee, delle onerosissime condizioni imposte al Comune dalle vigenti convenzioni con la Società Triestina Tramway e - conseguenza immediata di queste premesse - della impossibilità in cui il Comune si trova di dettare quelle condizioni che potrebbe imporre se si trattasse di stipulare una convenzione del tutto nuova non pregiudicata da anteriori gravosissime pattuizioni il cui vigore si estende fino al 1948.

Gli antefatti.

Per poter conferire il loro giusto valore a tutti questi elementi conviene, anzitutto, risalire brevemente alle trattative corse fra il Comune e la Società Triestina Tramway da quando nel 1903 il Consiglio della città deliberava l'esecuzione delle due gallerie sotto i colli della Fornace e S. Vito, la costruzione delle strade, l'acquisto del parco d'esercizio e l'impianto della linea tramviaria elettrica da piazza Goldoni a S. Sabba con ciò che l'esercizio della linea tramviaria avesse ad essere curato dal Comune sia assumendolo direttamente in regia propria sia affidandolo ad una Società privata con partecipazione del Comune agli utili cioè adottando il sistema della municipalizzazione indiretta o della cointeressenza.

Veniva con tale deliberazione fissato il principio della municipalizzazione della costruzione delle nuove linee tramviarie. La Società del Tramway appoggiandosi alle convenzioni del '76 e del '98 sostenne spettarle il diritto di prelazione per la costruzione e l'esercizio delle nuove linee nonchè quello di non concedere l'incrocio delle linee comunali con i propri binari. Nel marzo del 1906 la Società avanzò una proposta la quale in sostanza si basava sull'alternativa di costruire a spese comuni una rete tramviaria comunale indipendente dalla rete esistente e concernente le nuove linee piazza Goldoni-S. Sabba, piazza Goldoni-Montebello. biforcazione via Rossetti-Cacciatore, biforcazione via dell'Istria, S. Vito, S. Andrea, oppure di fondere l'esercizio della rete attuale con quello delle 4 nuove linee ora citate affidando l'esercizio di tutte le linee, vecchie e nuove, alla Società stessa. Poichè gli elementi di computo su cui si imperniava la proposta apparvero vaghi, complicati e poco suscettibili di controllo, la Delegazione la respinse insorgendo con petizione contro il preteso diritto di prelazione sostenuto dalla Società del Tramway. In seguito la Società offriva di esercitare le linee comprese nella precedente proposta ad un prezzo fisso per vettura-chilometro - ciò che aveva dichiarato antecedentemente quasi impossibile per Trieste - ed allora, poichè si trattava di argomento di natura prevalentemente tecnica, la Delegazione affidò l'esame dell'offerta a tre periti, gli ingegneri Jeroniti, Payer e Pedretti.

Nel frattempo la Società aveva messo anche in vista il riscatto parziale delle proprie linee da parte del Comune. I periti consigliarono di respingere le offerte della Società perchè riposanti, in genere, su basi non eque e proposero invece una forma di contratto per la radicale soluzione della questione tramviaria cittadina, forma di contratto che conviene richiamare con qualche diffusione nelle sue linee principali perchè servì di base alle successive trattative tra Comune e Società fissando premesse tecniche e finanziarie di cui è tenuto conto anche nel progetto di convenzione che verrà discusso domani in Consiglio.

La soluzione consigliata nel 1908,

- visto che la soluzione ideale, il riscatto immediato non era presa in considerazione dalla Società - consisteva nella municipalizzazione indiretta, ma completa della rete tramviaria esistente e delle linee nuove con ciò che la municipalizzazione della vecchia rete avesse dovuto seguire con la stipulazione di un nuovo contratto - in modificazione di quello vigente - per la durata di 15 anni cioè fino al 1. gennaio 1923 nel qual anno il Comune ha il diritto di esercitare il riscatto già secondo il contratto attualmente in vigore. Il Comune diventava proprietario dei binari della rete attuale e costruiva tutte le linee nuove rimanendone proprietario e affidando l'esercizio di tutte due le reti alla S. T. T. fino al 1923. Il Comune avrebbe pagato alla Società l'importo annuo di cor. 945.000 quale compenso fondamentale comprendente l'utile netto della rete attuale, le spese d'esercizio di questa rete nonchè l'interesse e l'ammortamento dei capitali investiti.

Per l'esercizio sulle linee nuove il Comune avrebbe pagato alla S. T. T. cent. 23 per automotrice-chilometro e cent. 11½ per rimorchiata-chilometro; tanto questi compensi d'esercizio quanto il compenso fondamentale sarebbero stati detratti dall'introito lordo, mentre altri importi sarebbero stati prelevati dallo stesso introito a favore del Comune e l'utile netto risultante sarebbe stato assegnato al Comune in ragione del 60 per cento e alla S. T. T. in proporzione del 40 per cento. Nel 1923 il Comune avrebbe riscattato l'intero impianto della S. T. T. corrispondendo alla stessa fino al 1948 una rata annuale di cor. 505.000, un indennizzo da ragguagliarsi al 25 per cento dell'utile netto derivante dall'esercizio di tutte le linee e computato sul termine medio dell'ultimo triennio pendente il riscatto con la limitazione che questo indennizzo non dovrebbe mai superare il 2 per cento dei capitali investiti nell'impianto tramviario (calcolati dai periti a corone 1.200.000). Complessivamente la cifra annua del riscatto veniva, dunque, fissata all'importo massimo di cor. 530.000 tenuto conto dell'aumento del valore industriale dell'impianto al momento del riscatto.

Senonchè la S. T. T. dichiarò che non avrebbe potuto accettare il contratto, neanche in quanto era già stato raggiunto l'accordo, senza alcune modificazioni e finchè non fosse stato dichiarato dalle competenti autorità che, cedendo i propri binari al Comune, essa Società avrebbe tuttavia potuto mantenere la sua concessione all'esercizio della rete.

Poichè tale dichiarazione non si potè ottenere, la S. T. T. affacciò la possibilità di un contratto che contenesse - con le accennate modificazioni - le clausole del progetto concordato, eccezion fatta per la cessione dei binari sociali al Comune e per le conseguenti disposizioni.

Senonchè tale soluzione non fu potuta accogliere come quella che non si uniformava allo spirito del deliberato del 1903 con cui il Consiglio affermava il principio che il Comune dovesse essere proprietario delle linee.

Si pensò allora all'idea di un provvisorio atto a permettere, senza pregiudizio dei reciproci diritti, l'esercizio della linea della Fornace. Dopo una serie di proposte e di controproposte, tra le quali quella della S. T. T. di esercitare la linea Piazza Goldoni-S. Sabba alle condizioni del contratto vigente, la sottocommissione, uditi i periti, partecipò alla S. T. T. essere l'accennata proposta inaccettabile ed in genere essere da preferirsi ad un provvisorio una soluzione definitiva.

Si continuarono quindi le trattative circa il provvedimento definitivo, senonchè la S. T. T. rifiutò di addossarsi l'onere delle proprie imposte sostenendo che, continuando l'esercizio della propria rete col contratto in vigore avrebbe potuto, spirato il termine d'esenzione 1917, pagare le imposte col semplice aumento dei propri guadagni netti, mentre, secondo il nuovo contratto, una parte dei nuovi guadagni avrebbe dovuto essere ceduta al Comune. Non potendosi raggiungere l'accordo, si prese in riflesso, alla fine del 1908, l'eventualità della municipalizzazione indiretta di tutte le nuove linee con la cessione del loro esercizio alla S. T. T., la quale avrebbe dovuto accordare alcune modificazioni a vantaggio del Comune nel contratto vigente per la rete vecchia.

Fu questa la direttiva del progetto del 1909, seguita anche nella compilazione dello schema di convenzione che verrà presentato domani al Consiglio, nel quale fu tratto partito dal parere originario dei periti nonchè da tutte le discussioni e dai pareri successivi.

Il progetto del 1909

rispecchia, adunque, come quello di prossima presentazione, il principio della municipalizzazione indiretta di tutte le nuove linee tramviarie.

Venne preso in riflesso a tale riguardo un elenco di linee tramviarie che, secondo l'Ufficio tecnico, sarebbero state presumibilmente da costruirsi per corrispondere ai bisogni della città entro il prossimo decennio e precisamente:

Piazza Goldoni-via dell'Istria-S. Sabba; piazza Goldoni-S. Andrea-S. Sabba; Corso-via del Ponterosso-piazza delle Poste-piazza della Caserma-via F. Severo fino all'Ospedale militare; vie dell'Istituto-dei Piccardi-Rossetti-piazzale dell'Ippodromo; variante per via Farneto-Rossetti; vie S. Giacomo in monte-P. Veronese-P. Besenghi-S. Vito-prima Rotonda di S. Andrea; piazza Barriera vecchia-via della Tesa-Ippodromo; piazza G. B. Vico-vie San Giusto-Montecucco-Tigor-Franca-prima Rotonda di S. Andrea; Ippodromo-via dell'Istria; via F. Severo-Ospedale militare-nuovo strada di Scorcola; strada di Gretta; strada di Scorcola; strada del Macello-Zaule fino al ponte; strada di Rozzol-Ferdinandeo; strada per Monfalcone; stazione Transalpina-Nuovo-Porto-Lloyd; galleria S. Vito-S. Marco-S. Andrea.

Secondo questo progetto è il Comune che costruisce tutte le linee nuove, ne provvede l'armamento completo, cura la manutenzione dei binari in sede stradale e affida l'esercizio fino al 1923 alla S. T. T. la quale ha l'obbligo di fornire il personale, di provvedere a tutto il resto delle manutenzioni e, in genere, di curare il buon andamento del servizio. Soltanto i tratti di linea per la stazione della Meridionale, per la ferrovia dello Stato e per San Giovanni considerati come completamenti della rete attuale, vengono costruiti dalla S. T. T, la quale rinuncia al vantato diritto di prelazione riguardo ad ogni linea comunale a trazione elettrica. Il compenso che sarebbe stato corrisposto alla S. T. T. per l'esercizio delle linee comunali rimase concretato in cent. 23 per ogni automotrice-chilometro e in cent. 11.5 per ogni rimorchiata-chilometro con un aumento quinquennale di 1 centesimo sul prezzo unitario delle automotrici e di mezzo centesimo per le rimorchiate. S'intendeva che tali importi andassero detratti dall'incasso lordo della gestione.

Dallo stesso incasso andavano detratti a favore del Comune cent. 5.75 per automotrice-chilometro e cent. 2.15 per rimorchiata, gli interessi del 4%, dei capitali investiti; una quota d'ammortamento dei capitali stessi entro 45 anni; corone 1250 per ogni chilometro di binario in strada lastricata; il costo dell'energia elettrica e infine un minimo di cor. 5000 ed un massimo di cor. 10,000 a titolo di contributo della S. T. T. alle spese del controllo comunale sull'esercizio.

L'utile netto della gestione, costituito dalla differenza tra l'introito lordo e i suaccennati compensi alla S. T. T. e al Comune, sarebbe stato ripartito, fino all'ammontare di cor. 100,000 in ragione del 60% al Comune e del 40% alla Società; dell'eccedenza invece sarebbe spettato al Comune il 75% ed il resto alla Società cui, indipendentemente dall'esito finanziario dell'azienda era garantito un utile annuo di cor. 10.000. Quanto all'interessenza del Comune nell'esercizio della rete sociale questa rimaneva, come nel contratto in vigore, del 2½% sull'introito lordo, garantendo un minimo di cor. 16,000, con ciò però che veniva assicurato al Comune il 12½% sull'aumento di detto introito sulla media dei tre anni precedenti al 1909, data del contratto.

In riguardo al riscatto della rete sociale che, secondo il contratto vigente dovrebbe seguire nel 1923 o, dopo quest'epoca di 5 in 5 anni, verso corresponsione da parte del Comune di un importo calcolato sulla base dell'utile della Società negli ultimi 5 anni precedenti il riscatto, il contratto del 1909 dava facoltà al Comune di pagare il riscatto in rate annuali di 530,000 corone dal 1923 al 19[illegible] oppure anche in una sola volta capitalizzando tali rate al 4% verso assunzione delle eventuali tasse che dovessero colpire la Società con riguardo al riscatto.

Qualora il riscatto non fosse seguito nel 1923 il contratto per l'esercizio delle linee comunali sarebbe durato altri [illegible] anni e così successivamente di quinquennio in quinquennio in modo che le epoche in cui, anche secondo il contratto vigente, è lasciata facoltà al Comune di procedere alla reluizione dell'impianto sociale, venivano a coincidere con le epoche di scadenza della convenzione per l'esercizio delle linee comunali.

Il contratto del 1909 inoltre assicurava alle linee comunali la penetrazione in città sui binari della S. T. T. sotto condizioni senza dubbio onerose e precisamente verso il pagamento alla S. T. T. di cent. 32 per automotrice-chilometro e di cent. 16 per rimorchiata-chilometro. Quanto alla mercede minima al personale viaggiante delle linee comunali questa veniva fissata in cor. 3.50 per i manovratori e in corone 3 per i fattorini. [illegible] Società o dei suoi dipendenti il Comune aveva diritto d'imporre delle penalità fino a cor. 500 per ogni singolo caso. Però queste penalità avrebbero potuto venire tratte dalla cauzione di corone 100[illegible] che la S. T. T. è obbligata, giusta il contratto a depositare presso la Tesoreria civica, solo in quanto le penalità stesse non avessero raggiunto in un anno l'importo di corone 7000; al di là di quest'importo la detrazione non avrebbe potuto seguire che dopo una sentenza definitiva dell'autorità competente.

Va notato a questo riguardo che il § [illegible] della vigente convenzione 21 marzo 1[illegible] stabilisce che: «La S. T. T. si obbliga espressamente di sottostare per le sue eventuali contravvenzioni e mancanze ai patti convenzionali che al regolamento d'esercizio e di servizio del pubblico alla confisca di parte oppure, secondo la gravità dei casi, anche dell'intera cauzione, da pronunciarsi, di caso in caso dall'autorità comunale. Essa rinuncia espressamente in questo proposito ogni gravame o ricorso a giudicati autorità giudiziarie od amministrative dello Stato sottomettendosi, a quel pronunciamento.

Nei riguardi delle tariffe va rilevato che il progetto del 1909 riservava al Comune la facoltà di stabilire, a suo esclusivo giudizio, le tariffe per il trasporto dei passeggeri con vetture comunali [illegible] richiesta del Comune avrebbero pot[illegible]

...e determinate di mutuo accordo con T. T. anche speciali condizioni per i ...etti di corrispondenza tra le linee ...nali e quelle sociali tenendo equo ...lo delle tariffe in vigore. Tali di...zioni, come già ebbero ad accentua... periti, costituivano senza dubbio diminuzione dei diritti riservati al ...ne già dalle attuali convenzioni ...hè quella del 1876 statuisce al § 8 ...re riservato espressamente al Co...e di approvare le tariffe per le nuo...inee che la Società, consenziente il ...ne, fosse per costruire in altri din... della città e quella del 1898 restare ...erato li diritto del Comune di ap...re le tariffe per le nuove linee che ...cietà, consenziente il Comune, fosse ...ostruire in seguito.

... se è vero che il contratto del 1909, ...iva che, in genere, le nuove linee ...ano essere costruite dal Comune, ...on toglie, che la Società partecipava ...utili e godeva anzi per il suo utile ... di una speciale garanzia da parte ...omune, mentre per i contratti vi... è la Società che si rende garante ... il Comune d'un gettito di cor. 16.000 ...e nel caso che il Comune conceden... nuove linee le imponesse di esercirle ...sissima tariffa.

...ri due punti del contratto del 1909 ...anno messi in rilievo per istituire ...fronto con le disposizioni della ... convenzione che verrà domani ...ntata al Consiglio riguardavano ...la somministrazione dell'energia ...ca all'impianto tramviario, l'altro il ...ollo dell'autorità comunale sul ser... Il primo punto statuiva che si do... detrarre dall'introito lordo della ...ne al prezzo unitario stabilito dal ...e contratto di fornitura elettrica ...to di 800 watt-ora per automotrice-...metro e 250 per rimorchiata con ciò ...a spesa derivante al Comune da un ...mo di energia eccedente questo li...massimo, anzichè prelevata dal...ito lordo, sarebbe stato pagato di...ente al Comune dalla S. T, T. al ... contrattuale di fornitura.

...nto al controllo da parte del Co... la S. T. T. insistette perchè ne ...o escluse persone che fossero o fos...tate al servizio della Società stes...a Delegazione finì con l'accogliere ...a clausola. Tuttavia il contratto ...potè essere stipulato perchè non si ...nse l'accordo sulla cifra del ri...che come proposto dalla sottocom...ne fu giudicato dalla S. T. T. trop...eroso.

...così che il Consiglio comunale nel...uta del 18 marzo 1909 deliberava ...sare all'ordine del giorno sul con... progetto di convegno adottando ...l tempo di riprendere la causa di ...amento promossa nel luglio 1906 ...la S. T. T. perchè fosse deciso non ...re alla S. T. T. alcun diritto di pre... di fronte al Comune per la co...ne di fronte al Comune per la ...zione e l'attivazione della linea ... Goldoni-S. Sabba.

...petizione del Comune, accolta dal ...nale commerciale e marittimo con ...za 11 maggio 1909 e confermata ...gno successivo dalla Suprema ...aprì la serie delle nuove trattati... quali condussero alla convenzione ...arà sottoposta domani al Consi... della quale ci occuperemo in un ...no articolo confrontandola con lo ...a del 1909 con che si sarà istituito ... il confronto con quelle clausole ...tratti ora vigenti che in qualche ...engono modificate dal convegno ...ntazione.

...izioni alla «Lega Nazionale». Ci ...ero pro gruppo locale:

...onorare la memoria del signor ...e Kossovitz dalla famiglia Carlo ... cor. 10.

...signori Giulia e Antonio de Polo ...ando il 25.o anniversario della ...lice unione cor. 5 (pro Ricreato...) un gruppo di amici al ballo del ...ri» cor. 3.20 (pro Ricreatorio) ... «Secession», via del Bosco [illegible] ...ne della cena cor. 8.30 [illegible] ...colo Rodella cor. 0.10. [illegible] ...ant Puntigam dal picc[illegible] cor. 7.30. Dall'ing. Giov[illegible] riuscita operazione del [illegible] ...ll'ospedale militare, cor. 5. [illegible] Guido Ianda e Antonio Dal [illegible] ...attoria ai Giardini cor. 10.46.

...la Cassa centrale, ci pervennero: ...gruppo di Pisino: raccolte dal si... Pellegrino Manzutto al ballo della ... di m. s. ungherese cor. 9.06. ...gruppo di Umago: raccolte dalla ...na F. Bonat, per una cantata di ...rant» in casa del signor Scott, ...06.

...la Lega Nazionale». Questo il ti... discorso che Attilio Tamaro ... il 22 dicembre 1911 nel Teatro Co... di Pirano e che, per l'altezza ... sentimento e per la bellezza del... ispirazione, si volle dato alle ... dal comitato piranese che org... la commemorazione del XX a...rio della Lega. Scritto con palpito ... patriottismo, è un atto di fede ...nfo dell'italianità validamente ...dai suoi figli, è una calda sintesi ... di ciò che vanno compiendo, di...ola alla vita, le forze nazionali ...te e operanti. E fra i tanti spiriti ...giustamente ansiosi, fra i tanti ...non ignobilmente trepidanti per la ... più travagliata e incalzata na...tà nostra, piace sentire da un gio...come il Tamaro, una voce che af...e incoraggia, una voce esultante ...nergia di sviluppo e di vita che ...festa negli italiani di queste pro...

...io non sono - egli dice - uno di ...ssimisti che prevedono una cata...la totale inondazione slava, la di...ne dell'italianità. Con sereno a... grandioso io vi dico, che non è ... mai, mai, nella storia di tutto ...vile, popolazione di un lembo ... più travagliata, più offesa, più ...gli noi italiani della Venezia ...la Dalmazia; ma non v'è in ...la memoria di gente che ab...deratamente difesa la pro...zionale. Certo con senso di ...ire lo storico futuro sin... ...le vicende. Da mezzo secolo ...intorno noi si sono moltipli... [illegible] noi dovemmo [illegible] ... dei tedeschi, degli sla... [illegible] noi dovemmo lottare ...alle tedesche e slave, contro ...tive o [illegible] slave. È ora in questo mezzo secolo [illegible] in questa Vene... [illegible] tanto delle città [illegible] delle ricchezze, della cul... [illegible] italiani a Go... oggi sono oltre venti... italiani a Trieste [illegible] straniera [illegible] gli italiani [illegible] italiani a Pola nel [illegible] Mentre gli avversari [illegible] in un secolo noi [illegible] di numero ben [illegible] abbiamo costituito

una fiorente città italiana là, dove era 50 anni sono un piccolo borgo: Fiume. Ma perchè è avvenuto tutto questo? Perchè abbiamo lottato, meglio - perchè abbiamo saputo lottare concordi, con una tensione formidabile di tutte le nostre forze d'ingegno e di denaro. Mai l'assalto slavo è stato così duro, così oltracotante, così protetto come oggi: abbiamo vinto quando eravamo in minor numero dovremo vincere anche ora mentre siamo maggiori di numero e di forze economiche, dovesse pur l'assedio slavo divenire uno strangolo».

Il discorso, come si vede, non è solo uno squarcio di bella eloquenza; è sommamente benefico per lo spirito; massime per gli spiriti che si sentono abbattere dalle angoscie del dubbio. La pubblicazione è uscita dalla tipografia Augusto Levi.

Alla Filarmonica. La stagione carnovalesca si chiuse iersera nella sala della Filarmonica con un briliante concerto dell'orchestra Franco-Arbanassich. Nella sala regnava grande animazione.

Società Ginnastica. Una folla enorme intervenne ieri alle due ultime riunioni di danza. Nel pomeriggio un migliaio di fanciulli, fra i quali molti in costume, e alla sera un follone di soci e signore volle dare l'addio al carnevale. Le danze, dirette dal maestro Renato Modugno, si protrassero fino all'una ant. Alla quadriglia parteciparono oltre 400 coppie. Suonò benissimo la brava banda sociale, diretta dal m.o P. Sabbaz.

★ Domani si riprenderanno le lezioni.

Patronato femminile. La Direzione ci prega di rammentare che questa sera scade il termine utile per l'invio di cartelle destinate al gioco dei fiori.

Al Ricreatorio di Cittavecchia. La settimana grassa fu festeggiata al Ricreatorio con divertimenti vari. Venerdì si replicò la rappresentazione dell'operetta «La Befana», con accompagnamento di orchestra. Sabato i macchiettisti Armando Dario ed Emilio Prelesnig fecitarono le parti dell'elegante, del gerente responsabile, dello spazzacamino, e Fancesco Lauter disse il monologo «Il ciarlatano». Tutti e tre furono applauditissimi. Domenica gli allievi si divertirono con giuochi diversi nel giardino; il gruppo degli escursionisti, guidato dal maestro di educazione fisica, fece una gita alla volta della conca d'Orleg. Lunedì gli allievi filodrammatici recitarono la commediola «I Bravi», il ragazzo Francesco Lauter ripetè il monologo, e l'ing. Vittorio Buffulini intrattenne il vispo uditorio con un concerto di fischio e accompagnamento di chitarra, sollevando vero entusiasmo e suscitando un uragano di applausi. Per la stagione di quaresima è in preparazione un dramma: «La mala guida».

Per il promovimento del concorso dei forestieri. L'Agenzia ufficiale comunica: Per invito del Lloyd ebbe luogo oggi una adunanza delle corporazioni della sezione adriatica, interessate al movimento dei forestieri, allo scopo di trattare su varie questioni d'interesse comune. All'adunanza, cui presiedette il direttore generale del Lloyd, consigliere aulico Frankfurter, presero parte il luogotenente, principe Hohenlohe, il presidente del Governo marittimo Delles, il consigliere aulico Schindler in rappresentanza del ministero dei lavori pubblici, il consigliere di sezione dott. Hennoch in rappresentanza del ministero delle ferrovie, il capitano provinciale dell'Istria dott. Rizzi, il capitano provinciale della Carniola dott. Sustersich, il presidente delle Delegazioni Dobernig, il direttore della Meridionale, consigliere imperiale dott. Fall, il direttore delle ferrovie dello Stato consigliere aulico Galambos, come pure rappresentanti delle corporazioni interessate al movimento dei forestieri, di varie società di navigazione ecc.

Dopo ampia discussione fu deciso di nominare un comitato provvisorio d'organizzazione con l'incarico di occuparsi provvisoriamente delle questioni inerenti al movimento dei forestieri d'accordo con le associazioni regionali interessate. [illegible] presidente dello stesso fu eletto [illegible] aulico Frankfurter, a [illegible] presidente della Federazione [illegible] e l'Istria, cav. Ebner [illegible] Dopo l'adunanza vi fu un banchetto.

Martedì grasso all'Istituto dei poveri. Iersera all'Istituto dei poveri si diede il consueto festino di ballo per le fanciulle. Alle [illegible] presente buon numero di [illegible] aperte le danze. La vasta sala [illegible], per l'occasione riccamente addobbata di fiori e di sempreverdi, presentava uno spettacolo attraente, popolata come era da tutte quelle fanciulle nei loro modesti ma graziosi costumini. Una bene affiatata orchestrina suonò durante tutta la serata allegri ballabili. Le fanciulle danzarono fra loro e alle danze parteciparono poi alcuni degli invitati.

Presenziavano alla festa l'ispettore sig. Fonda con il personale scolastico quasi al completo. Alle 10 la bella festa ebbe termine e ad ognuna delle ricoverate fu dal predetto ispettore consegnato un elegante sacchetto di confetti, dono della munifica signora Clementina Levi-Usiglio. Alla cena, come a tutti gli altri ricoverati, anche alle fanciulle furono distribuiti dolci, pasticcini, frutta secche, aranci e biscotti, offerti dall'ispettore sig. Fonda. Le danze furono dirette dal signor Renato Modugno.

Martedì ultimo di carnevale. Durante la mattina di ieri pioggia continua; nel pomeriggio il cielo sempre coperto, le strade impantanate. Questo il tempo che ieri si mise di mezzo per impedire anche quel po' di scarrozzamento che forse sarebbe potuto avvenire, in omaggio alla tradizione, lungo il Corso se la giornata fosse stata bella. Invece per il Corso, sospeso il consueto passaggio dei carrozzoni tranviari, transitarono i soliti veicoli tra il grottesco e il sudicio; fra i quali due carri che intendevano fare la «réclame» ad un «amaro» e a mercerie da fiera.

Tuttavia durante tutto il pomeriggio il Corso fu occupato da una folla che girò e rigirò nel pantano per ore ed ore, per veder passare qualche maschera vestita di cenci sbrandellati, o per ricevere sulla faccia qualche brutale manata di coriandoli, o per udire il rauco suono di qualche fisarmonica stonata (si sperava che fossero sparite da Trieste!), o l'assordante chiasso di una banda di suonatori di «crazzole». In alcuni punti il pigia pigia ricordava i passati carnevali, e la folla si adattava a tutto: al fango, alla ressa, alla vista di cenci e sbrendoli, e di veicoli da villaggio carsolino, mostrando un grande desiderio di divertirsi in qualche modo. Nei discorsi, colti a volo, il solito lamento del passato e la universale constatazione che «il Comitato aveva saputo ridare al carnevale di Trieste lo splendore tradizionale», e che causa la tircheria degli esercenti il Comitato non aveva potuto continuare.

Di sera i caffè, le trattorie, tutti i pubblici esercizi si riempirono di pubblico. Molte brigatelle di suonatori e cantanti portavano in giro le ultime canzoni da «café-concert». Sul tardi le vie echeggiarono delle note di qualche fanfara, e il movimento durò così sino alla mezzanotte, ora in cui anche i canti, per divieto delle guardie di p. s., cessarono, e i più ostinati che rimasero fuori di casa poterono, più che godere del passaggio di maschere ritardatarie, di quello di donne velate che correvano in chiesa a ricevere la cenere sulla fronte.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Virginia ved. Giancovich-Androvich, dal cav. Paolo e Caterina Sbisà di Gorizia cor. 15 a favore della Casa per marinai e dalle famiglie di Francesco Marinaz e dott. Antonio Marinaz cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Barbara Volpich dai signori Zauli e Sauter cor. 20 e dal signor Luigi Alberti corone 10, dal signor Giovanni Benedettich cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Engelhardt dalla famiglia Anaclerio cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del capitano Stefano Golubovich dalle famiglie Pascutto-Chierini cor. 10 a favore della «Previdenza» e cor. 10 a favore dell'«Igea»; dai signori cav. Diodato e Paolo Tripcovich cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Dai signori L. Fabbro cor. 1, Graz. Magris cor. 1, U. Magris cor. 5, Gius. Muran cor. 1, Guerr. Magris cor. 1 a favore della Società di soccorso «Cellina».

— Alla «Previdenza» pervennero da Elda Gianelli e sorella per onorare la memoria del marito dell'amica Amelia Greiff, maggiore Carlo Oberbauer, decesso a Vienna cor. 10.

Posta per la nave a.-u. «Szigetvar». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave a.-u. «Szigetvar» nei giorni 24 e 27 corr., alle 8.20 ant. a Aden.

Convegni sociali. Il Club Ciclistico Triestino indice per stasera alle 8.30 una riunione familiare nella sede sociale, in via delle Acque 18 (Trattoria Tite).

★ Il Circolo Sportivo Olimpia terrà domenica 25 corr. alle 9 pom. un festino di danza nella propria sala in via dell'Istituto 15.

★ L'Associazione «Livia» terrà domenica 25 corr. alle 9 pom. un trattenimento di danza nella sala dell'«Excelsior Palace Hôtel» (ingresso principale Riva del Mandracchio). Suonerà l'orchestra sociale.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di maggio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 239300 al N. 241300.

Affogato in una cisterna

Il rinvenimento d'uno scomparso

Il giorno di capodanno [illegible] Santa Croce - e ne fu [illegible] giorni dopo - un giovanotto di nome Luigi Bisin, di 26 anni. Siccome si sapeva che egli aveva manifestato più volte il proposito d'imbarcarsi su qualche piroscafo del Lloyd per servire da cameriere a bordo, si sperava sempre che egli avesse realmente effettuato questo suo progetto, quantunque a sollevare qualche sospetto stava il fatto che egli non aveva date più nuove di sè. Ieri - e, cioè 50 giorni dopo la sua misteriosa scomparsa - fu rinvenuto il suo cadavere in una cisterna di proprietà di tale Francesco Cossutta, al N. 183 di Santa Croce. La moglie del Cossutta si era recata alla cisterna per attingere acqua e notò con suo grande spavento che nella cisterna galleggiava una forma umana. Chiamò al soccorso e un suo figlio andò a dare avviso poi del lugubre rinvenimento al capoposto di gendarmeria Potocnig ed al capovilla signor Giusto Tenze, che senza perdere tempo si recarono nella proprietà Cossutta ed estrassero dalla cisterna il cadavere, constatando che si trattava del Bisin, scomparso dal 1. gennaio. Sopra luogo si recò pure il dott. Bechtinger, il quale constatò che la morte del Bisin doveva datare da una cinquantina di giorni. Indosso al cadavere furono trovate nel portamonete, due banconote da venti corone, più due corone e 41 cent.; in una saccoccia, poi, altre due cor. e 42 cent. Il cadavere aveva indosso due orologi e cioè uno d'argento con catena doppia d'oro, un altro d'argento con catena d'oro americano, un anello, le sue matricole per il libro di viaggio e un libretto di servizio militare. Il Bisin era da poco tempo uscito dal servizio militare, dove aveva servito quattro anni nella marina. Non si conosce la causa che possa avere spinto il disgraziato giovane al suicidio. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di Santa Croce e della lugubre scoperta fu data notizia alla famiglia, la quale abita al N. 185 di Santa Croce. I funerali dell'infelice furono fatti nel pomeriggio di ieri alle 4.

La scoperta d'una fabbrica di monete false presso un tipografo

TRE ARRESTI.

Come brevemente accennammo nel «Piccolo» di ieri, lunedì sera fu arrestato, nella nostra città, uno spacciatore di monete false. Sul fatto abbiamo i seguenti particolari. Lo spacciatore fu agguantato mentre, in un negozio di piazza S. Giovanni, pagava con un pezzo da cinque corone di piombo. Condotto alla Direzione di polizia, si qualificò per Giovanni Sagrè, di 36 anni, elettrotecnico, da Venezia, abitante nella casa Ferroli, sulla strada di Opicina; e negò recisamente d'essere il fabbricatore delle monete. Disse che i due pezzi confiscatigli li aveva ricevuti da un venditore di castagne, il quale gli aveva cambiato una banconota da 20 corone.

Il commissario d'ispezione non prestò fede alle parole del Sagrè e, rinchiusolo in una delle celle di trasporto, avvertì l'ispettore di controllo Carlo Titz. Questi, a sua volta, interrogò l'arrestato; ma non riuscì a cavargli di bocca più di quanto era riuscito al commissario, riportò invece la convinzione che il Sagrè non doveva esser estraneo alla fabbricazione delle monete false, per cui, nella stessa notte, praticò una perquisizione nella sua cameretta. Non trovò nulla... Più tardi, però, perquisì la casa di un cognato dell'arrestato, Ugo Gaudenzi, di 21 anni, tipografo, da Ravenna, abitante in via Tiziano Vecellio N. 9; e presso questo trovò tutti gli ordigni necessari alla fabbricazione di monete false, come: stampi, piombo, antimonio, crogiuoli ecc. Il Gaudenzi dichiarò che tutto apparteneva al Sagrè e che ignorava a quale scopo gli servisse il piccolo arsenale. Ma l'ispettore non badò alle sue proteste di innocenza e lo dichiarò in arresto.

Ieri mattina, all'alba, poi, fu operato un terzo arresto, nella persona del fonditore Mario Iaschi, di 26 anni, da Trieste, abitante in piazza delle Scuole israelitiche N. 2. Anche costui si protestò innocente: ma pare che gli indizi a suo ca-

rico fossero abbastanza gravi. Dei pezzi da cinque corone falsificati, ne furono trovati presso gli arrestati, una decina; ma tutti eseguiti in modo assai imperfetto. Prima del loro arresto i falsari sarebbero riusciti, però, a spacciarne parecchi: e ciò viene anche dimostrato chiaramente dal fatto che più di una ventina di persone in questi ultimi tempi ebbero a depositare alla polizia dei pezzi da cinque corone di piombo. Apprendiamo inoltre che al Gaudenzi fu trovato addosso una rivoltella e uno stile, e che uno stile fu rinvenuto anche nella sua abitazione.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 5.20, un uomo si presentava alla Stazione di soccorso invocando un sanitario per Antonio Herbiz, di 42 anni, barbiere, abitante in Via S. Maurizio N. 2, il quale stava molto male. Il medico recatosi subito sul luogo, non potè far altro che constatare la morte del Herbiz, avvenuta probabilmente per paralisi cardiaca.

Il cadavere a mezzo d'un furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Piccoli incendi. Iermattina, alle 9.15, dalla villa Mettel si telefonava ai civici vigili che al N. 41 di via Commerciale aveva preso fuoco uno stallaggio. Si recò prontamente sul luogo un treno; agli ordini del tenente Uxa. L'incendio fu in breve spento. Il danno è minimo.

★ Iersera, alle 7.15, l'appostamento dei civici vigili di via della Loggia veniva avvertito che al primo piano della casa al N. 1 di via del Ponte era scoppiato un incendio. In un batter d'occhio, furono sul luogo tre treni, agli ordini del vicecomandante Sapunzachi. In una ventina di minuti l'incendio fu spento. Si trattava di alcuni costumi da maschera incendiatisi, in seguito al rovesciamento d'una lampada a petrolio, nel quartiere del sig. Raffaelle Osmo che li noleggiava, questi giorni di carnevale. Molto terrore, molta confusione; ma danno lieve, quantunque non ancora potuto precisare. Fu tanto l'orgasmo riportato dalla moglie dell'Osmo, Lucia, che, per calmarla, si dovette chiedere l'intervento dell'infermeria Treves.

L'arresto di quattro insolventi. L'altra sera alle 11, nell'osteria sita in Via del Belvedere N. 17, furono arrestati quattro individui, i quali, dopo aver cenato allegramente facendo il conto complessivo di corone 3.44, avevano dichiarato di non essere in grado di pagare. Essi sono: Antonio Righer, di 24 anni, muratore, da Trieste, abitante in Via di Riborgo N. 1; Francesco Crismanz, pittore, di 23 anni, Giovanni Kunar, di 44 anni, giornaliero e Stanislao Kühl, di 22 anni, pure pittore, tutti e tre da Lubiana e abitanti nell'Alloggio popolare di Via Gaspare Gozzi.

Per questioni di nazionalità? Ieri, alle 9 ant., si presentava all'ambulatorio della filiale dell'«Igea» l'agricoltore Marco Prasnitz, d'anni 32, abitante a Villanova (?) con parecchie contusioni al viso. Il medico d'ispezione, dopo avergli prestate le cure più urgenti, gli domandò chi lo avesse conciato in quel modo; e il Prasnitz gli raccontò che, a Villanova, durante un ballo, alcuni croati lo avevano aggredito, somministrandogli una buona dose di legnate. La causa dell'aggressione andrebbe unicamente ascritta a questioni di nazionalità.

Cerca quartiero, il martedì grasso!.. Ieri, verso le 4 pom., l'agente di polizia in borghese Viciar, passando per via G. Carducci, scorse una sua vecchia conoscenza entrare nell'atrio della casa al N. 34. L'agente, messo in sospetto, seguì il galantuomo, e, sulle scale, lo fermò domandandogli che cercasse in quella casa.

— Vado a zercarme un quartier - gli rispose, quella sua vecchia conoscenza...

L'agente, però, non gli credette, tanto più che ieri era martedì grasso e lo dichiarò in arresto. In polizia, l'arrestato si qualificò per Attilio Vertolez, di 22 anni, bracciante, abitante in via Dante Alighieri. Perquisito, gli si rinvennero addosso due grimaldelli.

Il Vertolez fu passato alle carceri di via Tigor.

Per opera altrui. Giovanni Weber, di 35 anni, muratore, abitante al N. 675 di S Maria Maddalena Inf., iersera, durante una rissa, fu colpito da un bicchiere e riportò una ferita lacero-contusa alla nuca.

★ Alberto Mazzolini, di 38 anni, manovale, abitante in via del Boschetto N. 24, iersera si buscò una buona dose di legnate, riportando una ferita al capo.

Ricorsero a farsi curare alla Stazione di soccorso.

Cronaca triste. Teresa P., giornaliera abitante a Barcola, fu colta ieri, verso le 4 del pomeriggio, da un violento assalto nervoso, in preda al quale commise ogni sorta di eccessi. Dal commissariato di p. s. di via dei Rettori, si telefonò, per assistenza, all'Infermeria Treves che provvide al trasporto della infelice mediante una vettura all'ospedale. La P. è dedita al bere.

★ Ieri, alle 4.30 pom., veniva accompagnato all'«Igea» il bracciante Michele M., ubriaco, con due ferite al capo, riportate durante una rissa. Era stato appena medicato, quando fu colto da un violentissimo assalto di «delirium tremens». Accorse sul luogo, avvertito telefonicamente, il signor Treves, insieme con tre infermieri. L'energumeno fu legato solidamente con cinghie e trasportato all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Atterrata da un baroccino. Sofia Callin, d'anni 12, abitante in via della Caserma N. 14, fu ieri investita ed atterrata, nelle vicinanze di Piazza Grande, da un baroccino. Riportò la frattura della clavicola sinistra, per cui dovette essere trasportata all'«Igea», dove fu convenientemente medicata.

Che feroci! Giovanni Benedetti, di 26 anni, abitante in via dei Capitelli N. 11, trovò ieri alterco con un compagno il quale lo morsicò replicatamente all'orecchio sinistro, in modo da asportargli un pezzettino di carne. Durante la rissa, il Benedetti riportò anche lacerazioni alla mano destra. Ebbe le cure del caso all'«Igea».

Morsicato da un cane. Giovanni Breda, di 47 anni, bracciante, abitante ai Portici di Chiozza 1, fu morsicato da un cane al ginocchio sinistro. La ferita gli fu cauterizzata alla Guardia medica.

Con un piede sotto una ruota. Il falegname Luigi Tinta, di 22 anni, abitante in via del Molin grande 10, ieri, andò col piede sinistro sotto la ruota d'un carro, e riportò una contusione. Dovette recarsi a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Una sassata. Il calderaio Vittorio Nigris, d'anni 19, abitante in Via del Broletto N. 18, ieri verso le 10 ant. passando nei pressi di S. Giacomo venne colpito da una sassata al ginocchio sinistro e riportò una grave contusione. Soccorso da alcuni amici e accompagnato alla filiale dell'«Igea», vi ottenne le cure necessarie.

Cadute. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, una vecchierella, Giovanna Schul, di 85 anni, mentre transitava per la Via Giulia, inciampò e cadde, battendo il viso contro il suolo e riportando una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro. Dal Caffè «Milano» fu telefonato alla Guardia medica e il dottore, accorso, le praticò le cure del caso.

Giusto Zelesnig, di 22 anni, falegname, abitante in Via della Guardia N. 50, ieri, cadendo, si ferì sopra l'occhio destro. Ricorse alla Guardia medica.

★ Il ragazzetto Carlo Bisiak, d'anni 7, abitante in Via S. Marco 37, ieri verso le 3 pom., correndo giù per la Via S. Marco incespicò e cadde. Alzato e accompagnato alla filiale dell'«Igea», il medico di ispezione gli riscontrò una ferita da taglio al labbro superiore con frattura di due incisivi e gli praticò le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. *Buccarano.* Il tenitore di libri è un impiegato che non ha alcuna responsabilità riguardo lo stato finanziario della ditta. Se l'azienda è in passivo ed egli non ne rende attento il proprietario, questi può licenziarlo per trascuranza, ma non può in alcun modo tenerlo responsabile. All'impiegato non incombe alcun obbligo di denunciare alle autorità lo stato della ditta presso la quale è addetto. — *Industriale. Pola.* La lettera di credito usata in commercio in luogo di quietanza non è soggetta a bollo, perchè questa presuppone la spedizione di una quietanza alla quale il creditore può senz'altro rinunciare. — *Interesse.* L'ultima estrazione del prestito austriaco dello Stato 1864 seguirà il 1. dicembre 1918, quella per i biglietti regolazione Tibisco 4% il 1. aprile 1930. — *O. B.* La Cassa di mutui prestiti fra impiegati ed operai stabili dell'Officina comunale del gas illuminante ha sede in via del Campanile 6. — *Dubbio F. D.* Il marito conserva la sua potestà sulla moglie anche quando questa si sia allontanata dal tetto coniugale senza l'intervento del Giudizio. — *Vespertino.* I cinque «Kings» sono i libri sacri contenenti la dottrina e la morale di Confucio. — *Melchiorre.* Il Montenegro ha un quarto di milione d'abitanti. Sono slavi, di stirpe serba, appartenenti alla religione greco-orientale. — *Cenè.* Nel manuale del Pesanisi (2.a edizione, 1898) che è a nostra disposizione, non si trovano le sigle indicate, che probabilmente significano: «Atlante scolastico Marinelli». — *Solenoide.* «Solèn» significa in greco: «canale, tubo» (così è anche chiamato un pesce che ha forma di tubo. «Solenoide» è adunque un cilindro sformato come sferoide da sfera. — *Caffè Universo.* Anzi è giustissimo perchè per ogni mazzo di carte da giuoco di 36 pezzi o meno, il bollo è di 26 cent., invece per carte di oltre 36 pezzi il bollo è di 60 cent. — *Ignorante.* I cosidetti «warrants» sono buoni di garanzia su merci depositate. — *Imbrogliato.* Diecimila corone impiegate al 7% danno un interesse di cor. 58.33, al 6% di cor. 50 e al 5% di cor. 41.66 e due terzi. — *Mira.* Canziano, 31 maggio. — *Musico.* Il celebre violinista Fachinetti da Visinada si chiamava Michele non Giorgio che era il nome di suo padre. — *Solingue.* Il palazzo delle Poste a Buenos Aires è situato all'angolo della via Corrientes con la via Reconquista. — *Cattolico.* La congregazione di propaganda fide si occupa di quanto concerne le missioni di ogni paese e da essa dipendono tutte le delegazioni, vicariati e prefetture apostoliche nelle parti del mondo ove non è costituita gerarchia ecclesiastica. Ne è prefetto il card. Gotti. — *Studioso.* Cesare Lombroso era nativo di Verona (10 gennaio 1836). Morì a Torino il 19 ottobre 1909. — *A. T. G.* Per agglomerare il carbone, allo scopo di formarne la pasta per confezionare i pani di carbone artificiale vengono applicati vari sistemi a freddo ed a caldo. I primi consistono nel macinare il carbone, unendovi del vetro solubile, glucosio, soluzione di bisolfito ed altri materiali adesivi a buon prezzo, il prodotto però arde con difficoltà o si sgretola. L'unico mezzo razionale è il secondo che consiste nell'impastare il carbone con catrame o con pece liquefatta, nel comprimere la pasta in formelle; arroventandole a temperatura corrispondente a riparo dell'aria. — *Disinfezione.* I libri si disinfettano sottoponendoli in un ambiente chiuso a vapori di formalina che si ottengono bruciando le pastiglie in apposita lampada. Altri sistemi, forse più efficaci, quali i vapori di acido solforoso di vapore d'acqua, non si possono applicare perchè guastano i libri. Mettendo qualche tempo i libri in una stufa a 100 gr. quindi all'azione dell'aria e del sole si ottiene pure una disinfezione abbastanza perfetta. E meglio distruggere i libri usati da persone affette da gravi malattie contagiose perchè i blandi mezzi che si possono applicare alla disinfezione dei libri non sono atti a distruggere tutti senza eccezione i germi morbigeni. — *Danilo.* Da quanto ci consta la compagnia d'operette tedesche della signora Theren, si è sciolta. A meno che non sia ricostituita, crediamo che quest'anno non la rivedremo a Trieste.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.—, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.9. Oggi: alta marea 10.59 ant. e 11.12 pom. - Bassa marea 4.52 ant. e 5.07 pom.

Ogni giorno una.

— E Lei crede proprio che la signorina Perli sia graziosa ed intellettuale? Uh! Non credo che riuscirà a farlo credere a nessuno.

— Invece, ci sono riuscito benissimo. L'ho fatto credere a Lei.

TEATRI.

Verdi. Numeroso pubblico iersera alla penultima del «Mefistofele» e i soliti calorosi applausi a tutti i valenti esecutori.

Questa sera riposo. Domani ultima rappresentazione dei «Mefistofele» con cui prenderanno congedo dal pubblico il tenore Palet e il basso De Angelis. Sabato, per serata d'onore della signora Ruskowska si riprenderà l'«Aida», e domenica, per serata d'addio del tenore Fazzini e del baritono Viglione-Borghese, si darà l'ultima rappresentazione dell'Otello.

Allo studio la tanto attesa novità: l'«Arianna e Barbableu».

Fenice. La compagnia comica Sichel-Masi-Falconi si congedò iersera nel modo più cordiale dal nostro pubblico, e tutti gli attori principali - segnatamente il trinomio capo comicale - furono festeggiati calorosamente. Il buffo e allegro «vaudeville» «Meno cinque» suscitò la consueta ilarità. Alla fine tutti i componenti la compagnia furono richiamati moltissime volte al proscenio.

★ La compagnia con la quaresima si scioglie. Sichel e Pescatori vanno a far parte della nuova compagnia comica «Cooperativa», che avrà due prime [...] ci: la Rizzotto-Cassini e la Chellin[...] sta compagnia farà la quaresima [...]gna. Degli altri attori principali, Falconi e la Dalla Porta riposeran[...] Brunini-Privato andrà con Sich[...] Piacentini andrà prim'attrice [...] nella nuova compagnia Chiant[...]gliara.

La compagnia Soarez al Pol[iteama] Rossetti. L'impresa del Politeama [co]munica: Causa il cattivo andamen[to] [de]gli affari teatrali in genere, la [compa]gnia di operette Cooperativa N. [...] ha potuto superare la grave crisi [...] travagliava ed è stata costretta [...] gliersi mancando necessariamente [...]ti i suoi impegni, compreso que[llo del] Politeama Rossetti.

L'impresa di questo teatro è [...] però a sostituire la Cooperativa N[...] la compagnia di operette Ameli[a Soa]rez, già tanto favorevolmente [...] pubblico triestino. La compagnia [...] sua prima rappresentazione Sab[ato] corr. con l'operetta «La «Poupée» [...]dran, protagonista Amelia Soarez.

L'attore francese Le Bargy a T[rieste]. I direttori del teatro de la «Porte [St.] Martin» di Parigi, signori Hertz e [...]lin, hanno organizzato una «to[urnée»] alla quale prenderanno parte tutti [gli at]tori di quel teatro. Di questa com[pagnia] fa parte l'attore Le Bargy, che [...]pagno di Coquelin alla «Comédi[e Fran]çaise». Ora si annunzia che il Le [Bargy] con i suoi attori sarà a Trieste fr[a ...] e darà un'unica rappresentazione [al Po]liteama Rossetti la sera di vener[dì ...] marzo p. v., col «Cyrano di Berge[rac» di] Edmondo Rostand.

Circo Zavatta. Molto pubblico a[lle rap]presentazioni di ieri del Circo Za[vatta] grandi applausi al ciclista e alle [...]ne. Questa sera alle 8 spettacolo [...]

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varie[tà]
MAXIM. Spett. dalle 10 pom. fino [...]
CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. va[...]
CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Con[certo]
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL[...]
Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNAL[I]

(Tribunale provinciale di T[rieste])

Una combriccola di ladri

Cinque individui tutti sul ven[...] ed esperti tutti, meno uno, nell'a[rte di] mutare la proprietà della roba a[ltrui in] roba propria, nonchè usi alle c[...]dini carcerarie, hanno avuto ieri [...]to mesi di carcere duro, in solid[o, da] partire fra loro nel modo che di[remo] appresso. Quattro di questi cinque [...] Francesco Visintini - l'unico in[censura]to -, Giovanni Nadalin, Albino [...] Giovanni Manich, erano accusati [...]re, nella notte del 17 novembre [...]bato dal molo dell'Arsenale del[...] una zattera del valore di 185 co[rone, a]verla decomposta e tentato di [...] le travi. Il Nadalin inoltre di [...] violenza perchè, fermato da una [guardia] di p. s., invece di farsi arrestar[e a]veva tirato un pugno sull'elmo, [accom]pagnando il gesto futurista con [parole] tutt'altro che cortesi. Il quinto [...] era un tale Umberto Sanzin, ca[...] colpevole d'aver fornito i ferri [per la] decomposizione della zattera e a[ver] prestato il carro per il trasporto [delle] travi.

Al dibattimento, così come in [istrutto]ria, i fatti risultarono provati p[er am]missione dei coimputati. Salvo [l'ul]timo, il Sanzin, che, non potendo [negare] il prestito degli ordigni e il [...] delle travi, negò di conoscere [...] dei primi e la provenienza dei [...]. Tanto che il suo difensore ne chi[ese l'as]soluzione.

Ma la Corte condannò. Conda[nnò Vi]sentin a 3 mesi, Nadalin a 10, Ce[...] Manich a 5 e Sanzin a 2 mesi di [carcere] duro.

Il Manich era difeso dall'avv[...]schmid e Visentin e Sanzin er[ano pa]trocinati dall'avv. Mandich.

★ Pres. il cons. dott. Stegù; g[iudici i] cons. Parisini e dott. Pachor e giu[dice] Lucich. P. M. il proc. di Stato T[...]

(Giudizio penale distrettuale di Triest[e])

Carnovale in Pretura

L'arabo mendicante è il „Re [...]

Il bracciante disoccupato G[...] Sussich è stato senza dubbio la [figu]ra più originale del Carnevale [de]funto.

Costumi stravaganti animalesc[hi, mu]si asinini, grugni porcini, teste [...]se con nasi mastodontici, con [...]ame vele, vestiti di sacco dentr[o i quali la] persona sparisce, cappellini su [...]zoi spelati, cappelloni impossibili, [...] mustacchi posticci, teschi, ombre[l]li, manichi di scopa, catene str[...] fagotti sudici, uniformi dissepol[te, ...] sfondate, chitarroni, mandolini, [...] niche bolse?... Niente di tutta que[sta] paccottiglia delle maschere stracci[one, del]le maschere rifritte della strada: [...]pe Sussich volle battere nuove [vie. La] sua originalità consistette nel [fare pre]cisamente l'opposto di quello ch[e fanno] tutti: mentre tutti, cioè, per mas[cherarsi] s'imballano, s'infagottano, egli [si spogliò] completamente; e, nudo come un [verme,] s'impiastricciò di biacca nera. V[...]re «l'arabo-mendicante»...

Però, non riuscì a liberarsi co[mpleta]mente della raffinatezza europ[ea ...] calcò in testa una «canna» vecchi[a, su cui] aveva dipinto una cometa.

— Mi perchè - gli domandò il [...] [illegible]

[illegible]

— Par far l'arabo, oh b[...]

[illegible] permesso?

— Ma [illegible]

[illegible]

— Cossa [illegible]

[illegible]

— Non [illegible]

[illegible]

— Oh, za. [illegible]

[illegible]

— Che [illegible]

[illegible]

— Iera el mio [illegible]

— A che ora vi recaste [illegible] «Alle due colonne»?

— Podeva esser [illegible]

— Venivate da casa?

— Vignivo da [illegible]

— La polizia vi accusa [illegible] e di pubblico scandalo [illegible] di tavolo in tavolo, [illegible] ogni avventore, dopo aver [illegible] discorsetto, presentavate [illegible] il suo obolo...

— Gnanca par sogno.

— O perchè allora aveva[te ...]

— Oh bela! per meterm[e ...]

— Finiamola! Vi domand[o ...]sentavate la «canna» ag[li avventori a] guisa di piatto.

— Parchè i vedessi la stela cogometa ghe iera piturada anca dentro.
— Strano, un arabo che porti la ...anna»!
— Ma iero un arabo persona pulita.
— Tanto pulita ch'eravate nudo!
— Oh, questo po' no! La me tien per ...o sporcacion? Iero vestido de negro...
— Di nero?
— Sì, una spezie de calzabraga, una ...onda pele...
— E' vero quanto dice l'accusato – do...nda ora il giudice alla guardia di p. s. ...tonio Dobrilla ch'ebbe ad arrestare il ... tomo nella trattoria «Alle due colon...», sabato sera. — E' vero?
— No, no. Era nudo e crudo, e mendi...va. Un altro lo seguiva, come in cor..., portando sul braccio un cappotto ... evidentemente era suo. Il Sussich era, ... ripeto, completamente nudo: tutto ...orco di nero; solo alle coscie portava ... paio di mutandine bianche di bagno. ... donne erano scandalizzate, i ragazzi ...evano baldoria... Perchè, egli si fermò ...che sulla porta, dalla parte di piazza ...rlo Goldoni.
Giud. (all'acc.): Sentite?
Acc.: Sento.
— Che cosa facevate fermo sulla porta?
— Spetavo quei altri do.
— Quei...
— Quei altri do re Magi.
— ?!
— Sì, parchè fazevo el re «magio»...
— Ma se prima mi avevate detto che ...evate l'arabo-mendicante!?
— Ben, ben; adesso go cambiado pa... Fazevo el re «magio» e el mato de ...o me portava el pivial.
— Conoscete la guardia Dobrilla?
— Come no? 'Na cara persona: la go ...vanti.
— Ebbene: ella vi accusa, inoltre, di ...erla ingannata, dicendole d'abitare in ... dei Giuliani, mentre...
— Cossa la vol: go tante case a mia ...posizion, che gnanca no so quala che ... la mia.
— Eravate preso dal vino, quella sera?
— Gavevo tirado su una steca «ultra...ente».
— Che cosa dite ancora, a vostra giu...ficazione?
— Che de carneval l'anima bazila...
...l giudice taglia corto, e, in base alla ...posizione della guardia, condanna il ... tomo a tre giorni d'arresto.
...iuseppe Sussich s'avvia per uscire, ...ntolando con la sua voce arrochita: ...Arabi in cana, no'l ga visto mai, lu. ...ur se legi...
...uand'è sulla soglia, dice, più forte: — ...ena che i me meti «a piede libero», ...no subito in Cirenaica...

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo a.-u. abbordato

...elegrammi da Glasgow recano che il ...oscafo a.-u. «Dubac», di 2820 tonnella... di registro, appartenente alla Società ...pried» di Ragusa, che si trovava an...rato nella rada di Methil, è stato ab...rdato dal vapore danese «Margare...». L'abbordaggio avvenne a causa del... nebbia. Il «Dubac» ha riportato dan... ad alcune lamiere sopra la linea di ...mersione.

...vimento nel porto.

...arrivarono nel nostro porto i piro... del Lloyd: «Almissa», cap. B. Trip...ch, da Venezia con 58 pass.; «Vien...», cap. A. Leva, da Alessandria e Brin... con 74 pass.; «Sarajevo», cap. Cu...laca, da Spizza e scali. I pir. a.-u. ...star», cap. G. Trampus, da Alessan...; «Ellenia», cap. R. Ravasini, da Rot...dam e Algeri; «Cyclops», cap. L. Ma...covich, da Ancona con 15 pass.; «Se...nico D.», cap. D. Zadro, con 16 pass. ...Sebenico; «Franconia», cap. P. Scio...ch da North Shields e Algeri; «Ve...la», cap. E. Laneve, da Fiume; «Ma...s Kiraly», cap. G. Sepich, da Valenza ...Bari con 12 pass.; «Africana», cap. G. ...tora, da Savannah e Barcellona; «Al...nia», cap. C. Uccellini, da Venezia; ...arenta D.», cap. S. Pavissich, da Spa...o; «Clis», cap. G. Knezevich, da Spa...

...l piroscafo inglese «Barbara», cap. W. ...burn, da Negafatan e Porto Said. ... piroscafi germanici «Andros», cap. P. ...aren, da Amburgo e Fiume; «Baby...», cap. T. Kolst, da Newcastle e ...me.

... piroscafi italiani: «Alberto Treves», ... Stefano Zennaro, da Calcutta, scali ...Fiume; «Riposto», cap. V. Di Bella, da ...tania; «S. Vincenzo», cap. P. Caputto, ...Mola di Bari.

...l veliero a.-u. a motore «Aquila», cap. Hoffmann, da Venezia con 2 passeg...ri.

...artirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. ...henlohe» per cattaro; «Dalmazia» per ...ndisi, Alessandria e la Soria; «Bar...eck» per Brindisi, scali e Costantino...li; «Almissa» per Venezia.

...vimento dei piroscafi a.-u.

...armen» arrivò il 13 ad Amburgo; «Ra...czy» il 17 a Marsiglia; «Jokai» il 17 ...Lisbona; «Contessa Adelma» partì il ...da Venezia diretto a Rangoon; «Isti...» passò Dungeness il 15 diretto nel ...eser; «Zichy» partì il 18 da Napoli per ...rsiglia; «Duna» il 17 da Palermo per ...ndra.

...Lloydiani: «Thalia», in gita di pia...re da Genova per Trieste, arrivò il 19 ...Villafranca; «Bohemia» proseguì il 19 ...Hongkong per Singapore; «Vor...erts» il 17 da Honkong per Sciangai.

Il congresso del gruppo della Lega di Parenzo

Parenzo, 19. Domenica 25 corr., alle ore 3.30, nella sala del Civico Istituto musicale, si terrà il congresso generale ordinario di questo gruppo della Lega col seguente ordine del giorno: Comunicazioni; Presentazione ed approvazione dei resoconti morale e finanziario del gruppo per l'anno 1911; Nomina della Direzione e dei delegati al congresso di Pergine ed eventuali proposte.

★ Per questioni insorte ad un ballo che si tenne qualche giorno fa nella località detta Montisana, iersera i due villici Pietro Stifanich di Giovanni detto Simeta, da Monspinoso, e Martino Radan, fu Eufemia, da Montisana, vennero alle prese, prima scambiandosi qualche pugno e poi diedero mano al coltello, del quale il primo rimase ferito piuttosto gravemente al collo, tanto che dovette ricorrere alle cure del medico. La gendarmeria si mise alla ricerca del feritore.

★ La signorina Angela Tamburin diede la mano di sposa al signor Marco Macillis.

L'omicidio di Abbazia

Fiume, 19. Sull'impressionante omicidio di Abbazia (vedi «Piccolo» di ieri) si hanno i seguenti particolari. Martino Tuppi, l'uccisore, di 35 anni, era da molti anni alle dipendenze della ditta in manifatture Weissz, in qualità di primo commesso. Due anni sono si licenziò e aprì bottega in Abbazia, assieme all'ucciso, Franco Hinkovich. Poco dopo la vendette al socio e venne a Fiume, dove aprì un negozio in via Kossuth. Gli affari non andavano bene, tanto che, a un mese dall'apertura del negozio, il Tuppi dichiarò fallimento e partì per il Regno. Fu a Genova e Venezia, e alla fine tornò da queste parti e aprì un negozietto ad Apriano (Veprinaz). Non si conosce la natura dei rapporti che correvano tra il Tuppi e il suo ex-socio Hinkovich, i cui affari prosperavano. Qualcuno vuole che costui gli dovesse del denaro; altri dicono che il Tuppi incolpasse l'ex-socio di averlo ridotto sulla strada. Fatto è che oggi mattina, verso le 11, i due s'imbatterono vicino ai mercati di Abbazia. Il Tuppi fermò l'Hinkovich e gli rivolse qualche rimprovero. L'altro rispose. Si accese un diverbio e corsero offese, e a un tratto il Tuppi estrasse la rivoltella... Alla vista dell'arma l'Hinkovich si volse per fuggire, ma fu raggiunto da una palla alla spalla destra e cadde a terra, morto. Compiuto l'omicidio, il Tuppi si diede alla fuga, ma fu raggiunto ad Apriano e condotto agli arresti.

★ Su ricercatoria della Polizia di Cattaro, fu arrestata qui la cuoca Maddalena Vuki, di 39 anni, dalla Carniola, la quale, essendo cuoca in una casa allegra di Cattaro, aveva rubato al proprietario 320 corone.

★ Ieri notte fu trovato al viale Deak, dirimpetto la Stazione ferroviaria, un giovanotto privo dei sensi e tutto lordo di sangue. Trasportato all'Ospedale, i medici gli constatarono due gravi ferite di taglio alla faccia e altre quattro alla schiena. Finora il ferito non ricuperò i sensi, sicchè non si sa nulla delle circostanze in cui avvenne il ferimento. Pare però che si tratti di aggressione.

★ Con una grave ferita al petto fu ricoverato all'Ospedale il bracciante Francesco Perich, di 29 anni, abitante a Cantrida. Dichiarò che, uscito ieri notte da un'osteria di Zamet, s'era imbattuto in uno sconosciuto che, senza motivo, lo aveva colpito. La Polizia indaga.

Il capostazione di Canfanaro

Canfanaro 19. Fu appreso con generale soddisfazione che la Direzione delle ferrovie dello Stato di Trieste diede finalmente ascolto alle ripetute proteste di questa popolazione contro le gesta del croato Obad, capostazione a Canfanaro, trasferendolo ad Aidussina.

Si spera che la Direzione delle ferrovie affiderà ora la mansione di capostazione a persona aliena da ire di parte, affinchè sappia cattivarsi la stima di tutta la popolazione.

L'Istituto magistrale di Gradisca e la Lega Nazionale.

Gradisca 19. In questi giorni si è chiuso il primo semestre del locale Istituto magistrale maschile. Ora col principio del secondo semestre sarà esborsata agli scolari più bisognosi la seconda rata dei sussidi che la Lega Nazionale assegnò nell'importo annuo di 2600 corone.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 19. Il 3 marzo p. v., alle 11 ant., il gruppo locale della Lega Nazionale terrà la sua adunanza generale ordinaria, nella sala maggiore del Palazzo di città, in Corso Verdi.

★ Il maestro Francesco Gabrieusig che, tempo fa, in un accesso di nevrastenia, si toglieva la vita, lasciava in testamento cor. 2000 al civico Istituto degli abbandonati e cor. 2400 alla Civica Casa di ricovero.

★ Il ballo mascherato tenuto questa notte nella sala Mazzini da questo Fascio giovanile friulano riuscì animatissimo. Fra le ricche mascherette, tutte molto belle ed ammirate, emergeva una elegantissima «Repubblica francese».

COMUNICATI*)

Mercato di bestiame.

Il **24 febbraio a. c.** ci sarà a **Drachenburg**, provincia della **Stiria**, un mercato di bestiame. Sono invitati i compratori a recarvisi essendo il **bestiame bello** e a **buon prezzo**.

Il Sindaco di Drachenburg.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

HENRI GERMAIN. (48)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

...«Orso» si è recato alla città indicata, ...il mio amico Dequillebec non ha vo...to tradire il segreto del vostro ar...o in casa mia. Allora vostro marito ...n'è andato arrabbiatissimo, giurando ...cercarvi dovunque, anche se dovesse ...ire a Parigi.

— Può avere qualche sospetto o in...carsi altrove? mormorò la «Torpe...» con accento pauroso.

— Non credo, ma, ad ogni modo, avete l'interesse a restarvene qui tran...lla, lasciandovi vedere fuori il meno ...sibile.

— E' quanto mi propongo di fare, cre...lo. Madonna santa, non voglio rive...re l'«Orso», nè rincominciare la mia ...a di miseria! Troppo ho sofferto con ...l'uomo. Ora che il mio piccino è ...rto, nulla mi lega più al passato. Non ...drò mai più l'«Orso»!

...ale affermazione, pronunciata in tono ...risoluzione incrollabile, accese un ...po di soddisfazione nello sguardo ...l'uomo.

— Va bene, diss'egli, conto su voi come ...potete contare sulla ricompensa pro...ssa. Arrivederci; tornerò di qui a tre ...rni.

E con questa assicurazione, il signor Durand uscì.

La guardiana di Maria Luisa risalì, tutta pensierosa, i gradini della terrazza e rientrò nella stanza dove la fanciulla era rimasta nella stessa posa di abbandono. Ella s'avvicinò, prese la bimba per la mano e la condusse dolcemente accanto alla finestra aperta esponendo alla luce il suo delizioso visino.

— Com'è bella! mormorò.

Maria Luisa udì l'esclamazione lusinghiera e ne fu un pò rinfrancata.

— E' andato via quel signore? domandò.

— Sì, rispose la donna con dolcezza.

— Come si chiama?

— Non lo so.

— Tornerà?

— E' probabile.

— E condurrà con sè la mamma?

— Non lo so.

— Signora, ve ne supplico, ditemi dove si trova la mia mamma.

— Non so neppur questo.

— Ma non sapete proprio nulla! gridò la ragazzina in un impeto di collera nervosa.

— No, bimba mia, proprio nulla.

— Ebbene, non voglio rimaner qui. Voglio andarmene o subito.

— Dove?

— A salutare la signora Panard e a cercare la mamma.

— E' impossibile!

— Allora siete brutta e cattiva!

E con un movimento rapido, Maria Luisa corse alla porta, fuggì dalla stanza e scese di corsa la scalinata.

— Voglio andar via! gridò, precipitandosi verso la porta che metteva in istrada. E si mise a battere coi piccoli pugni chiusi, il battente di quercia, facendosi male.

— Mamma! mamma! voglio vedere la mamma! gridava con crescente disperazione.

La sua custode si slanciò dietro a lei, e la prese per le braccia, tentando trascinarla verso casa. La bimba resistette con tutte le sue forze seguitando a gridare con voce straziante.

— Mamma! mamma! aiuto! aiuto!..

Profondamente turbata da quelle grida e temendo che attirassero l'attenzione dei vicini o di qualche passante, la donna non esitò un momento. Sollevò la fanciulla fra le braccia e stringendosela al petto con forza risalì in fretta la scala e la cacciò dentro chiudendo subito la porta e la finestra.

Maria Luisa, annientata dagli sforzi e dal dolore, s'era lasciata cadere in terra, piangendo a calde lagrime.

— Se non siete buona, le disse la sua guardiana severamente, vi terrò chiusa a chiave e vi metterò a pane ed acqua.

A tale minaccia, i singhiozzi di Maria Luisa raddoppiarono, si fecero convulsi. Ben presto una crisi nervosa la scosse da capo a piedi ed ella si rotolò sul tappeto mandando grida inarticolate. Teresa, senza commuoversi, la rialzò e prendendosela in collo la portò in una stanza vicina, posandola sopra un lettino di ferro. Poi uscì, chiudendo la porta a chiave.....

La resistenza della fanciulla doveva esser vinta dalla volontà freddamente risoluta della sua carceriera, nonchè dal timore.....

Maria Luisa dovette infatti rassegnarsi e il tempo passò senza recare alcun cambiamento nella sua esistenza. Ella era ormai separata dal mondo e il suo sventurato padre non avrebbe potuto più ritrovare le sue traccie....

. . . .

Erano già sei mesi che Giorgio di Chaudenay era entrato dal signor Ledru in qualità di apprendista meccanico. Egli s'era famigliarizzato tanto presto coi nomi degli ordigni e con diverse applicazioni delle macchine, che l'industriale era stato colpito dalle sue notevoli qualità d'assimilazione, come pure della sua istruzione. Gli fece abbandonare le officine per impiegarlo al proprio servizio personale, innalzandolo al grado di segretario. Per occupare il nuovo posto, il pseudo Pietro Dufour dovette trasformarsi. D'altra parte, il suo corpo robusto, emaciato dalle sofferenze morali e dalla dura esistenza dell'ergastolo, ricuperava a poco a poco la sua forza e l'agilità. I suoi lineamenti, abitualmente contratti, erano ora soffusi d'una specie di serenità. Era la rigenerazione mercè il lavoro!

Abbandonò i vestiti da operaio e mise ogni studio nel modificare la sua andatura, il suo aspetto generale. Ora portava i capelli lunghi, divisi da una scriminatura scendente fino alla nuca; due basette bionde gli raggiungevano, vicino alle labbra, i lunghi mustacchi, aveva il mento rasato e nascondeva dietro un paio d'occhiali, contornati da un cerchio d'oro piuttosto largo, le sue pupille azzurre. I suoi abiti erano di taglio severo, secondo la moda d'oltre mare ed a prima vista egli realizzava perfettamente il tipo classico dell'Inglese in viaggio.

Ma sotto quell'apparenza di correttezza, di freddezza indifferente e altera, l'infelice nascondeva una piaga sanguinante, un dolore sempre inguaribile. La perdita della figlia adorata, la pazzia della moglie erano due fonti inesauribili di disperazione.....

Quel giorno, una domenica di fine di autunno, aveva risoluto di recarsi all'ospizio di S. Anna in compagnia del signor Ledru. Era la sua prima visita alla povera demente, avendo avuto fino allora il triste coraggio di astenersene per eccesso di prudenza, accontentandosi delle notizie portategli dal signor Ledru che andava ogni tanto ad informarsi dalla sorvegliante dell'ospizio.

Erano le tre pomeridiane quando i due uomini si presentarono all'ingresso di Sant'Anna, muniti dei biglietti regolamentari.

Trovarono senza fatica la divisione in cui era internata Marta di Chaudenay sotto il nome di Verdier. Una custode stava sulla porta del parlatorio riservato alle visite. Il signor Ledru le si avvicinò.

— Siamo venuti a trovare il 1363, diss'egli, ma se la vostra cortesia ce lo permette, desidereremmo di trovare un luogo dove poterla vedere privatamente.

Così dicendo l'industriale le faceva scivolare discretamente in mano una moneta da cinque franchi. L'argomento era perentorio.

— Venite, signori, replicò semplicemente la custode; vi accompagnerò nel salottino della sorvegliante principale che quest'oggi è assente e vi condurrò il 1363. Così non sarete disturbati.

L'impiegata andò in fondo al parlatorio seguita dai due uomini, fece qualche passo in un corridoio e aperse una porta con la chiave appartenente a un mazzo che le pendeva alla cintura.

Il signor Ledru e il falso Pietro Dufour entrarono in un locale piuttosto ampio, ammobiliato sommariamente di uno scrittoio e tre seggiole e rimasero in piedi commossi all'idea del prossimo incontro.

Pietro Dufour, pallidissimo, sentiva il cuore battergli precipitosamente e aveva le mani tremanti. Poco dopo, la porta si riaperse silenziosamente.

La custode fece entrare nella stanza una giovane dal volto emaciato, dai capelli brizzolati verso le tempie, dalle pupille stranamente dilatate e brillanti.

(Continua).

★ Valentino Tomasino, operaio, di 38 anni, stato condannato nell'ultima sessione d'Assise a due anni di carcere per vari tentati stupri, era a scontare tale condanna nell'ergastolo di Gradisca. Dando egli segni di alienazione mentale, fu scortato a queste carceri di via Dogana per essere continuamente sotto sorveglianza medica. Andando la sua ragione sempre più smarrendosi, fu questa sera accompagnato al Manicomio provinciale.

★ Questo Circolo di coltura tenne il suo congresso generale ordinario sotto la presidenza del signor Ignazio Bresina. Si commemorò Fogazzaro e Rapisardi, glorie italiane, e i consoci maestro dirigente Domenico Vittori e la signorina Paulin. Fu approvato il bilancio esposto dal consocio Ferruccio Furlani. Il bibliotecario Goriup espose lo stato della biblioteca, dalla quale furono messi in circolazione 750 volumi. Egli relazionò pure sulla biblioteca del borgo S. Rocco, emanazione del Circolo, e diretta dal consocio Giovanni Clanzig, dalla quale furono messi in circolazione 945 volumi. Fu rivolto un ringraziamento a Celestino Covacig, il quale molto si occupò per far fiorire la biblioteca, ed alla quale regalò anche molte opere. A formare il Consiglio direttivo furono nominati i signori: Ignazio Bresina, segretario; Ermanno Treleani, vice-segretario; Giov. Pertot, cassiere; Giuseppe Ziani, bibliotecario; G. Louvier, direttore; Ugo Persa e Mario Marcuzzi, revisori.

Un caso di rabbia a Fiumicello

Fiumicello, 19. Il 17 corr., nella località di S. Valentino in quel di Fiumicello, il veterinario distrettuale dott. Salvador ebbe a constatare un caso di rabbia canina. Il cane idrofobo morsicò sette persone, che per ordine dello stesso veterinario furono ieri inviate all'Istituto antirabbico Pasteur presso l'Ospedale di fondazione Rodolfo a Vienna. Il podestà di Fiumicello, on. Leonardo Dean, volle accompagnare personalmente a Vienna i disgraziati. Essendo sorto il sospetto che il cane divenuto rabbioso sia stato morso da un cane proveniente da Trieste, in seguito a questo caso di rabbia canina furono prese severissime misure da parte dell'autorità: contumacia di tutti i cani esistenti nel Comune di Fiumicello ed immediata uccisione di quei cani che furono morsicati od anche semplicemente a contatto col cane idrofobo.

Il corso carnevalesco a Monfalcone

Monfalcone, 20. Benchè il tempo piovigginoso e la grande quantità di fango che copriva le strade avessero ostacolato il transito ai pedoni, ciò nonpertanto il corso carnevalesco del martedì grasso, organizzato dalla Società di abbellimento con la cooperazione del Municipio e degli esercenti, ebbe ottima riuscita. Una quarantina di veicoli di vario genere presero parte alla sfilata, durante la quale un corpo musicale cittadino alternava briose marcie. Grande la ressa per le vie, segnatamente in piazza Grande, dove c'era una vera battaglia di confetture. Verso le 5, si radunò apposita giuria per l'aggiudicazione dei tre premi di cor. 150, 100 e 50. Fu giudicato degno di premio soltanto il biroccino dell'ing. Buzolich, inflorato con mimose e viole fresche, al quale fu assegnato l'importo di 50 corone. Però fuori gara furono assegnati tre premi d'incoraggiamento di cor. 50 l'uno, e precisamente: alla carrozzella dell'ing. Stipetic, trasformata in paniere di fiori; al carro «réclame» della ditta Drigani, la quale devolse il premio a favore del fondo poveri, e ad un riuscito aeroplano. In realtà, il corso, oltre che animatissimo, sarebbe riuscito anche ordinato se un gruppo d'internazionalisti non avesse voluto portarvi una nota stonata e provocatrice. Costoro si presentarono con un carro, sopra il quale stavano impiccati tre pupacci ravvolti in lenzuola alla foggia degli arabi. Vicino a questi c'era un cartellone su cui stava scritto in caratteri lapidari: «Civiltà borghese - Civiltà latina - Gli effetti della guerra». Questo carro fece indisturbato alcuni giri per le vie, finchè il pubblico, indignato, cominciò a protestare e ad emettere fischi sonori. Allora appena, dato l'inasprimento degli animi, intervennero i gendarmi, che allontanarono quel gruppo di provocatori. I commenti del pubblico furono aspri e severi e non soltanto contro i provocatori.

★ In seguito all'accordo avvenuto la sera di sabato scorso, pubblicato nel «Piccolo» di domenica, iermattina fu riaperto il Cantiere Navale Triestino e tutti gli operai furono riammessi al lavoro.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 20 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 655.50, Staatsbahn 731.80, Alpine 913.25, Lotti turchi 245.60. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit —.— (206.25), D isconto 190.25 (190.87). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.68 (100.70), Rendita 99.15 (99.12), Meridion. 602.— (601.—) Mediterranee 414.— (413.—), Edison 622.— (624.—), Banca Comm. 870.— (870.50), Terni 1514.— (1513.—)

Chiusa Rend. franc. 94.90 (94.85), Ital. 98.45 (98.40), Spagn. 96.15 (96.35), Banche Ottom. 687.— (688.—), Rio Tinto 17.65 (17.63), Lotti turchi 210.25 (209.50).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104 1/8, Baltimore and Ohio 102 1/8, Canadà-Pacific 230, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105 1/8, Missouri Pacific 39 7/8, Northern Pacific 117 1/8, Pennsylvania 122 7/8, Philadelphia and Reading 156 1/2, Southern Pacific 108 1/4, Southern Railway Com. 27 3/4, Union Pacific Com. 164 5/8, Amalgamated Copper 65 1/8, Anaconda 35 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 60 3/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.05 a 19.17, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.65 a 241.25, Francia 95.25 a 95.55, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.40 a 117.80, Bancon. germ. 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 90.45 a 90.90, Rend. ungher. corone 89.85 a 90.15, Credit 656.50 a 657.50, Italiana 98.— a 98.50, Staatsbahn 731.50 a 733.50, Lombarde 107.— a 109.—, Lotti turchi 244.— a 247.—

PARIGI 20, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.90, Rend. italiana 3 1/2% 98.43, Rend. spagnuola esterna 96.15, Azioni Banca ottomana 687.—.

PARIGI 20. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 92.52, Cambio Londra 252.55, Rend. aust. oro 89.25, Rend. ungh. oro 4% 91.70, Länderbank —.—, Lotti turchi 210.25, Banca di Parigi 1785, Azioni Meridionali ital. 598.—, Rio Tinto 17.65.

LONDRA 20. (Chiusa). Consolid. 79—, Lombardi 4 3/8, Argento 27 5/16, Rend. spagn. 94—, italiana 97—, Cambio su Vienna 2443, Sconto di piazza 3 1/8.

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.50, Ferrate Stato 154.40, Lombarde 18.30.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average per marzo 66.25, per maggio 66.50, per settem. 66.75, per dicem. 66.25. stazio

NUOVA YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future stazio, p. marzo 13.30, maggio 13.31.

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato fiacco. Tenders in Dockets —. Vendite 10000. Importazione 3400. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio 5 12/100, febbr.-marzo 5 11/100, marzo-aprile 5 12/100, aprile-maggio 5 13/100, maggio-giugno 5 14/100, giugno-luglio 5 14/100, luglio-agosto 5 13/100, agosto-settembre 5 09/100, settembre-ottobre 5 04/100, ottobre-novembre 5 04/100.

Zuccheri. AMBURGO 20. (Chiusa). Per febbraio 16.45—, per marzo 16.45—, per aprile 15.60—, per maggio 16.67 1/2, per giugno 16.87 1/2, p. luglio 16.70—.

LONDRA 20. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16 3/4. debole

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

---

SOFIA CAMERRA

Manipolante postale pens.

si spense serenamente lunedì 19 corr. dopo lunga e penosa malattia.

Gli addolorati fratelli e sorelle, a nome pure degli altri parenti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'addolorato fratello **CARLO** partecipa agli amici e conoscenti la morte repentina di

ANTONIO GHERBEZ

BARBIERE

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 22 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla Cappella di S. Giusto.

Nuova Impresa, Corso 47.

✝

ANTONIO ROSIN

dopo lunghissime sofferenze spirava oggi nel pomeriggio.

La consorte TERESINA, i figli UMBERTO, VIRGINIA, ADEMARO, i fratelli, le sorelle e le cognate anche a nome degli altri congiunti, addolorati partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Giovedì 22 corr. alle 2.30 pom., partendo il convoglio dalla casa n. 18 di via Chiozza.

Trieste, 20 Febbraio 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

A coloro che resero in qualsiasi modo un tributo di stima ed affetto alla nostra cara defunta

VIRGINIA ANDROVIC

inviamo col presente sentiti ringraziamenti.

FAMIGLIE

Giancovich, Androvic, Toniatti, Pini.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei gentili che in tanti modi e con tante affettuose attenzioni vollero addimostrare la loro partecipazione al lutto che le ha colpite, esprimono le più sentite loro grazie

le Famiglie

Volpich, Merka, Kleczkowsky, Konder.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo - Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA con buoni attestati cerca posto come direttrice di casa, preferisce presso persona sola. Offerte sub «C. 8» Piccolo. 10660 A

PERSONA con buoni attestati, capace tutti lavori di casa cerca posto; preferiscesi signore solo. Offerte sub «S. 23» Piccolo. 10659 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA con buoni attestati lunghi servizi cercasi per subito, presso famiglia di tre persone, con cameriera; da presentarsi dalle ore 9-11 e ore 1-4 presso Schlesinger, via Giovanni Boccaccio 29, II. 10683 B

DONNA brava per due ore alla mattina cercasi. Mauthner, Palestrina 3. 10721 B

DOMESTICA tutti lavori sappia cucinare e una mezza cameriera cercansi. Riva Pescatori 2, primo, sinistra. 13443 B

DOMESTICA che sappia cucire macchina, paga 28 corone cercasi. Carducci 32, porta 8. 13438 B

DOMESTICA giovane pulita cercasi. Bachi 17, p. 10. 4388 B

DOMESTICA senza cucinare cercasi per famiglia senza figli. Indirizzo Piccolo. 4371 B

DOMESTICA giovane, pulita, onesta, con attestato, trova buonissimo servizio. S. S. Martiri 19, porta 14. 10710 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia; esigonsi buoni attestati. Stadion 2, secondo piano. 4377 B

PRESTASERVIZI italiana, per 3 ore mattina, cercasi; paga 24 corone. Indirizzo Piccolo. 4391 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILITA', corrispondenza più lingue, amministrazioni, assume pensionato banca. Indirizzo Piccolo. 4390 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7; rivolgersi in portone. 4370 C

SIGNORINA perfetta tenitrice di libri, dattilografa, conosce tedesco, italiano, cerca posto. Offerte «Buchhalterin 10645» Piccolo. 10645 C

SARTA da uomo offresi a piccola sartoria. Via Giuliani 8, p. IV. 4383 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, domande militari, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 4381 C

UOMO fidatissimo offresi per qualsiasi lavoro leggero. Offerte «Antonio 362» al Piccolo. 10723 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE capace, conoscenza lingue italiana e tedesca cercasi da primaria ditta confezioni. Offerte con attestati al Piccolo sub «Confezioni». 4358 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Boschetto 44, I. 4302 D

LAVORANTI calzolai cercansi per riparazioni e pei lavori da donna. Indirizzo Piccolo. 4364 D

PIAZZISTA, profondo conoscitore Trieste e dintorni, conoscenza tedesco, slavo, assumerebbesi prontamente per articolo brevettato ricercatissimo. Condizioni ottime. Offerte «Lucro 10691» Piccolo. 10691 D

PORTINAIO con buonissime referenze, ammogliato senza figli cercasi, preferenza calzolaio. Buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 4391 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli, via S. Lazzaro 15. 4379 D

RAGAZZO praticante principiante cercasi per scrittoio. Via S. Francesco 16, I, sinistra. 4389 D

RAGAZZA pratica per appalto cercasi. - Offerte sub «Appalto 4384» al Piccolo. 4384 D

RAGAZZA pratica per appalto, media età, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13439 D

RAGAZZO di famiglia, per liquoreria, con paga cercasi. Rivolgersi dalla 1 alle 2, via S. Spiridione n. 12, III, destra. 13440 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco assumerebbe prontamente ditta coloniali, se conoscenza boemo od ungherese preferita. Offerte dettagliate casella N. 40 Trieste 7. 10625 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente presso famiglia quieta. Belvedere 65. 4233 E

CAMERA da affittare presso Würschinger, Stadion 10, III. 4201 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Boschetto 42, II, porta 7. 10552 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, scrupolosissima pulizia, affittasi distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 4368 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Pietà 3, IV. 10722 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, uno, due letti, pensione, affittasi prontamente. Palestrina 2, II, porta 7. 4367 E

LETTO affittasi a giovane pulito. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 10711 E

STANZA vuota, ingresso libero, primo piano, centro, città, affittasi prontamente per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4320 E

STANZE due vuote, delle quali una grande con poggiuolo, ingresso libero, affittansi prontamente; soltanto uso scrittoio. - Via Nuova 30, secondo. 10639 E

STANZE due, ammobiliate, con comodo cucina affittansi. Via Roiano 2, IV, 17. 3940 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Giovanni 7, III, scala II. 4295 E

STANZE due, ammobiliate, volendo comodo cucina affittansi. Chiozza 9, terzo. 4330 E

STANZA bella affittasi per 1. marzo. Rossetti 5, III, porta 8. 10709 E

STANZE (due), splendide, sul davanti, parchettate, gas, ingresso libero, affittansi unico subinquilino. Piazza Goldoni 11, porta 19. 10719 E

STANZA vuota affittasi prezzo mite presso distinta famiglia, stabile nuovo. Indirizzo Piccolo. 4363 E

STANZA grande elegantissima, ammobiliata, affittasi prontamente presso coniugi soli. San Francesco 15, II. 10718 E

STANZA bene ammobiliata con vitto eccellente viennese, affittasi, mensili cor. 85. Acquedotto 17, primo, destra. 10671 E

STANZA ammobiliata affittasi per due operai. Artisti 11, II. 4372 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata cerca signorina impiegata. Offerte sub «Prezzo 100» Piccolo. 13441 F

STANZA ammobiliata cercasi a Barcola. - Offerte prezzo «A. Z.» Piccolo. 4385 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-School. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private od in classe, di francese, inglese, tedesco, italiano, spagnuolo, ungherese, russo, serbocroato, sloveno. Insegnante di rispettiva nazionalità. Lezioni di prova gratuite. Via Cassa Risparmio 1. Telefono 715. 2619 G

BAMBINI! Mercoledì-Sabato istruzione danza ore 4.30, Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 4308 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Excelsior Palace Hotel. 8925 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 10712» Piccolo. 10712 G

MAESTRA scuole popolari, darebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 4276 G

MISS Hancock (Univ. Diploma) has hours free. English Lessons. Bridge. Via Cavana 19, I p. 10714 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA nera con due chiavi e portamonete smarrita; l'onesto rinvenditore pregato portarla indirizzo Piccolo. 4386 H

CATENA di corallo, tre file, smarrita lunedì, portarla verso mancia Vicolo del Gattorno 363. 10713 H

NEL Caffè Francese fu smarrita borsetta da signora pelle nera con tre chiavi. - Gentile rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo al Piccolo. 13445 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, camerino, eventualmente due camere, cucina, acqua, gas, centro, cercasi agosto. Offerte con prezzo «Alfredo 4373» Piccolo. 4373 I

STANZA e cucina cercansi vicinanze stazione Meridionale, Scorcola o Roiano. - Scrivere: Novak, Piazza Stazione 6. 4319 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sette camere con giardino affittasi agosto. Via Navali 4, secondo piano. 10443 L

BOTTEGA due porte «roulettes», subaffittasi prontamente causa partenza. Farneto 1, (commestibili). 4374 L

MAGAZZINO Via Boschetto 32; 5 fori, sulla strada, affittasi prontamente, affitto mite. 10589 L

NEGOZIO in Piazza Goldoni, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4277 L

NEGOZIO splendido d'angolo, altro due porte, affittansi prontamente. Via Pietà N. 6. 10590 L

STANZE (due), camerino, cucina, saletta, cantina, acqua, closet, gas subaffittansi 24 febbraio, Giuseppe Parini 13, IV, porta 10; motivo partenza, vendesi mobiglia. Visitare 12-3. Escluso rivenditori. 4382 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICHITA' compransi come pure singoli oggetti antichi in porcellana, vetri, quadri, mobili, tabacchiere, ventagli ecc. ecc. Gentili offerte «Wiener Sammler» Gorizia Hotel Tre Corone, via Giosuè Carducci. 13435 M

AUTOMOBILE primaria marca francese, ottimo stato vendesi prezzo vera occasione. Rivolgersi Acquedotto 21. 4327 M

BOTTI due, vuote, marsala da 3 a 4 ettolitri vendonsi. Via Barriera vecchia 7. 10720 M

BOTTAME usato, acquistansi qualunque partita. Indirizzo al Piccolo. 4317 M

CAVALLI (3) da sella e tiro, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4315 M

COSTUME donna Albanese splendido, testè arrivato dal luogo, ricchissimamente ricamato in oro, vendesi per trenta napoleoni. Indirizzo Piccolo. 12356 M

CANE Foxterier cercasi, pura razza. Via Giorgio Vasari 14, destra. 10717 M

DENTI artificiali vecchi compra specialista, solamente oggi domani. Gorizia, Hotel Tre Corone, via Giosuè Carducci 12, I piano, stanza 6, dalle 5-6 pom. 13436 M

LETTO ferro, altro una persona e mezza, con susta, regolatore, 2 paia pattini con pallini vendonsi. Via S. Michele 40, III, sinistra. 10727 M

MOBILI veneziani originali, (salotto) da vendere. Viale Tartini 2, I. 10670 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi corone 32. S. Francesco 40, I. 4387 M

STANZE da letto in legno noce e mogano moderne, bene lavorate, con specchi cristallo vende falegname via Farneto 41. 13446 M

STANZA matrimoniale, nuovissima, completa, splendida, moderna, vendesi causa matrimonio annullato. Rara occasione. Indirizzo Piccolo. 4365 M

TRAVAMENTA, serramenti, altri materiali da costruzione, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 4316 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 10724 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA cedesi prontamente, prezzo bassissimo, causa partenza; ottimo affare. Farneto 1, (commestibili). 4375 N

HOTEL primo ordine in Dalmazia in riva al mare, vicino all'approdo dei piroscafi, 32 stanze, ristorante, caffè, giardino d'inverno, bagni, luce elettrica comfort moderno. Ritrovo molto frequentato dai forestieri, vendesi oppure affittasi. Rivolgersi fino al 20 marzo al signor Mario Michel, via Settefontane, Chiadino in Monte 5. 13437 N

MUTUI accordansi ad impiegati, docenti, pensionati, verso prenotazione od altre garanzie. Condizioni favorevoli. Informazioni gratuite. Prima Società generale degli Impiegati, via Squero nuovo 7, dalle 5-7 pom. 3111 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE (tre) con due appartamenti l'uno in Rozzol, Molin a vento vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 4369 O

FONDO 320 tese, tutta facciata, Roiano, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4350 O

FONDI da fabbrica, colle S. Vito, vendonsi. Rivolgersi via Ferriera 20. 8955 O

FONDO circa 190 tese quadrate, vendesi o affittasi, in via Ferriera. Rivolgersi via Ferriera 20. 8956 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO olii. Mangiabile, corone —.84 litro, oliva dalmato 1.12. Italiano fino 1.50 in poi. Servizio franco domicilio. Curiel, magazzino San Francesco 34, telefono 139, Romano 4. 10372 P

CINEMATOGRAFI. Impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 1195 P

DEPOSITO vini A. Kette, Opicina. Più circa 30 ettolitri terrano vecchio, Carso prima qualità, in vendita. 899 P

GELONI guarisce rapidamente antigelonico «Myryl», farmacia Minerva, piazza S. Francesco. 3116 P

MASSEUR pratico, eseguisce massaggi a richiesta. Giuseppe Muscardin: recapito Caffè alla Posta tel. 15. 10251 P

NUOVISSIMA cura della bellezza, lentiggini, pori, massaggi vibratori, contro pinguedine, dolori reumatici. Schloif, Belvedere 65. 4232 P

PIANINI assolutamente superiori qualsiasi altro fabbricato verso piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 10681 P

TRAFORO!! Bellissimo legno bianco, rosa, noce, ebano, disegni. Scorzeria 4. 4376 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CORE divino. Ricordatevi: non ho scritto che sotto parole a voi note e non scriverò più giornale. Attenderò. L'ardente amore e la stima che ho per voi resterà sempre immutabile. Non hò mai scritto parola nè avuto pensiero per voi, che non fosse più che affettuoso. La volontà vostra mi è sacra. Comandatemi quello che volete. Questo, per evitare equivoci. G. 4378 R

MUCI poco fa ho appreso la novella per me tanto dolorosa; non so se leggerai queste righe, ma ti scriverò giornalmente per sollevare me stesso e con la speranza di recarti conforto. Hai fatto male a dubitare delle mie buone intenzioni e peggio ancora ad evitare spiegazioni. Abbandona ogni brutto pensiero, pensa alle cose buone e belle, che ritorneranno presto... se lo vorrai... Tanti. 10725 R

ANNA. Mi permetto annunciare arrivo 6.30 oggi. V. C...i. 13444 R

16 febbraio. Scacciare i tristi pensieri? Ma io sono dannato; e se non so fuggirLa, so tuttavia tutelare la mia dignità!... Mai! capisce? e soffro... 13442 R